

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA



COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L.r. 7/2003 e Regolamenti attuativi

Settembre 2008

PARTE OPERATIVA

Caratteri generali del territorio comunale

Punti critici _ Rischio idrogeologico

Incidente industriale _ Scenario

Rischio viabilità e trasporti _ Scenario

Codice Kemler

Punti critici viabilità

Procedure operative

Aree di emergenza

Modulistica di emergenza



info@inpg.it
t/f 0323.932080

architetto Gianfranco Messina
geologo Simona Ricci

CARATTERI GENERALI DEL TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Estensione > 34,8 kmq

Popolazione residente > 1903 abitanti (al 31.07.2008)

Densità popolazione > 55 abitanti/kmq

Frazioni > Cesto, Mosezzo, Nibbia, San Pietro (Capoluogo)

Località > C.na Bianca (G13), C.na Bonuga (o Buonuga) (M9), C.na Burlotta (D15), C.na Brignolo (o Brignola) (G3, H3), C.na Canova (C15), C.na Carmelitana (L3, M3), Cascinazza (I14, I15, L15), Cascinetta (L14), Casone (o C.na Maria) (I12), C.na Cavallazza (F9), C.na Cornelia (B12, B13), c Grampa (F15), C.na Luzzerone (o Luzzarone) (N8), C.na Manzola (G8), C.na Molinazzo (F10), C.na Molino Nuovo (I6, L6), C.na Molino Restello (M4, N4), C.na Motta (F19, F20), C.na Nuova (G5, H5), C.na Obiarello (I8, I9), C.na Obiardino (o Obbiardino) (L10), C.na Obiate (o Obbiate) (M11, M12), C.na Posta (M11, N11, M12, N12), C.na Restolfa (o Ristolfa) (E7, F6, F7), C.na S.Giuseppe (O13), C.na Vacca (H6), C.na Visconta (E18), Zottico (C12, D12)

Comuni confinanti > Biandrate, Briona, Caltignaga, Casalino, Casaleggio Novara, Novara, Vicolungo

Viabilità > A 4 (Autostrada Torino-Milano), SP 11, SP 12, SP103, SP 299

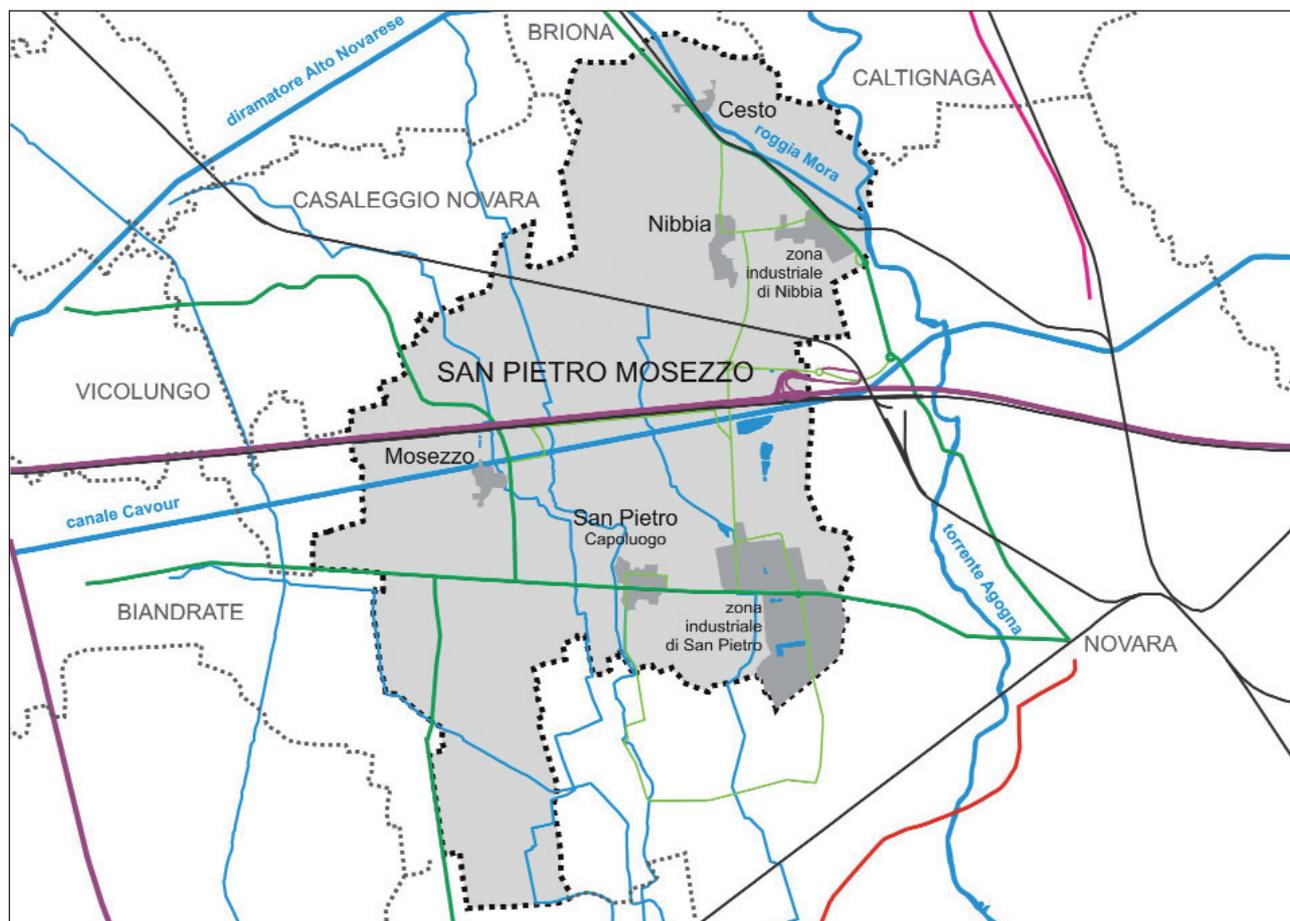
Idrografia > torrente Agogna, diramatore Alto Novarese (esterno al territorio comunale), canale Cavour, roggia Mora, roggia Biraga, roggia Busca, cavo Cattedrale, roggia Peltrenga, cavo Piatti, roggia Tettona

Rischi principali > meteorologici, idrogeologici e idraulico, viabilità e trasporti, chimico - industriale

Elaborati geologici di riferimento > Comune di San Pietro Mosezzo (2006), Elaborati geologici di supporto al Nuovo P.R.G.C. 2006 - Progetto definitivo - redatti dallo Studio di Geologia dott. geol. Anna Maria Ferrari (adottati con D.C.C. del 23.10.2006, n. 38)

Centro Operativo Misto (C.O.M.) > Novara

Zona di allerta meteo idrologica (D.R.G. del 30.07.2007, n. 46-6578) > I



NUMERI UTILI	TELEFONO	FAX
Prefettura di Novara Area V - Protezione Civile	0321.665439 (Centr. 0321.665511)	0321.665466
Provincia di Novara Ufficio Protezione Civile	0321.378.731/745/748	0321.391820
Provincia di Novara Ufficio Segreteria Viabilità	0321.378758/749	0321.391820
Regione Piemonte Settore Protezione Civile	011.4326600	011.740001
Carabinieri Comando Provinciale di Novara	0321.3791	0321.379774/76
Carabinieri Stazione di Biandrate (NO)	0321.83143	0321.838748
Polizia di Stato di Novara (Questura)	0321.3881	0321.388777
Polizia Stradale di Novara	0321.4826611	0321.482633
Vigili del Fuoco Novara	0321.453301	0321.452222
Corpo Forestale dello Stato Novara	0321.666711	0321.666741
ARPA Piemonte Dipartimento di Novara	0321.665711	0321.613099
Associazione Irrigazione Est Sesia Novara	0321.675211	0321.398458
Comune di Biandrate	0321.83122 (P.M. 0321.83122)	0321.838219 (P.M. 0321.838219)
Comune di Briona	0321.826080	0321.826441
Comune di Caltignaga	0321.652114	0321.652896
Comune di Casaleggio Novara	0321.839132	0321.839600
Comune di Casalino	0321.870112 (P.M. 0321.55113)	0321.870247 (P.M. 0321.550002)
Comune di Casalvolone	0161.315157 (P. M. 0161.315157)	0161.315197 (P.M. 0161.315197)
Comune di Novara	0321.3701 (centralino)	0321.3702207
Comune di Vicolungo	0321.835126	0321.835013
Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile	0322.880640	0322.880640

PUNTI CRITICI E SCENARI DI RISCHIO

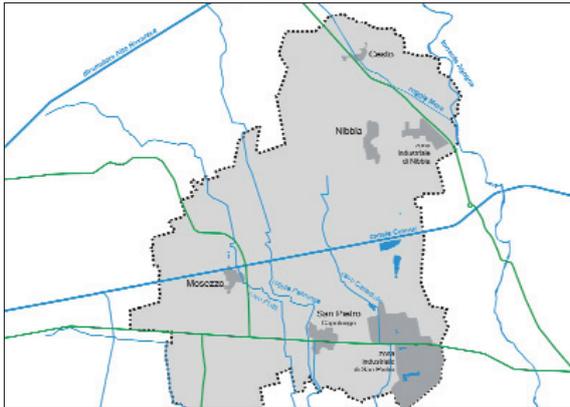
Punti critici _ Rischio idrogeologico

Incidente industriale _ Scenario

Rischio viabilità e trasporti _ Scenario

Codice Kemler

Punti critici viabilità



Attraversamento sulla roggia Mora in località Molino Restello
(il ponte è stato ricostruito a campata unica dopo l'evento del 2002)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso sul bacino del torrente Agogna determina l'esondazione della roggia Mora e allagamenti diffusi lungo il reticolato idrografico minore.

Evento di riferimento > Evento alluvionale 2-5 maggio 2002.

Localizzazione > Frazione Cesto, situata in sinistra idrografica della roggia Mora a monte della confluenza nel torrente Agogna; abitati di Mosezzo e San Pietro e area industriale di San Pietro interessati dal reticolato idrografico minore e, in particolare, dal cavo Piatti, dalla roggia Peltrenga e dal cavo Cattedrale.

Descrizione > Nelle giornate del 2, 3 e 4 maggio 2002 il Piemonte e, in particolare le province di Verbania, Novara, Vercelli, Biella e Alessandria sono interessate da intense precipitazioni, legate a un sistema frontale associato a una saccatura che dal Nord Atlantico investe l'Europa centro-occidentale determinando fenomeni temporaleschi anche di forte intensità. Le intense precipitazioni provocano una serie di fenomeni di piena nei bacini imbriferi interessati, tra i quali quelli del torrente Agogna, del fiume Sesia e del torrente Strona. A San Pietro Mosezzo, la roggia Mora (derivata dal fiume Sesia all'altezza di Romagnano Sesia), anche per effetto del rigurgito determinato dalla piena dell'Agogna, esonda in destra idrografica coinvolgendo la frazione Cesto dove si registrano battenti d'acqua a media energia fino a 60-70 cm; gli intensi fenomeni di erosione spondale danneggiano il ponte in località Molino Restello.

Allagamenti si registrano lungo il cavo Piatti e la roggia Peltrenga in corrispondenza degli abitati di Mosezzo e del Capoluogo e lungo il tracciato del cavo Cattedrale in corrispondenza del settore nord-occidentale dell'area industriale di San Pietro; le aree allagate risultano particolarmente estese in quanto il reticolato idrografico minore si trova 'in piena' per consentire la sommersione delle risaie.

¹ Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Tipologia del fenomeno > Lungo il torrente Agogna e la roggia Mora, i processi prevalenti sono di esondazione ed erosione spondale; in occasione di piene rilevanti un fattore determinante può essere rappresentato dall'interferenza dell'attività torrentizia con i manufatti (ad esempio, opere di attraversamento).

Lungo il reticolato idrografico minore, i fenomeni di esondazione di rogge e canali sono legati essenzialmente a tracimazione con conseguente allagamento.

Parametri dimensionali > Le portate medie stimate della roggia Mora sono di circa 12 mc/s, tuttavia si riscontrano incrementi notevoli in occasione di eventi meteorici intensi, anche in considerazione del fatto che, a valle di Briona, riceve gli apporti del torrente Strona. Per quanto riguarda il reticolato idrografico minore, il cavo Piatti è caratterizzato da una portata variabile stagionalmente di circa 2-4 mc/s, il cavo Cattedrale di circa 1 mc/s.

Parametri cinematici > Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene. Per quanto riguarda il reticolato idrografico minore, le altezze dei tiranti non dovrebbero superare i 30 cm.

Cause predisponenti > Restringimento delle sezioni di deflusso; profondità relativamente limitata dell'alveo attivo; assenza di manutenzione.

Cause predisponenti > Precipitazioni intense o prolungate.

Evoluzione presumibile > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente, soprattutto ove permangano le cause predisponenti.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > La fascia di esondazione della roggia Mora interessa direttamente l'abitato di Cesto, la viabilità principale e secondaria, la linea ferroviaria Novara - Romagnano Sesia, le reti di distribuzione di servizi essenziali. Il P.R.G.C. - per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica - inserisce l'area in classe IIIa1 (*Porzioni di territorio in edificato che presentano caratteri geomorfologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti. Aree corrispondenti alle fasce di deflusso delle piene straordinarie lungo il torrente Agogna e la roggia Mora, nella parte terminale del tracciato. Fasce A, B e C del P.A.I. e tutte le restanti zone comprese tra il torrente Agogna e la roggia Mora. Ancora lungo la Mora aree soggette ad allagamenti diffusi durante eventi di piena straordinari [...]*) e in classe IIIb2 (*Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente [...]*).

Danni > Allagamenti con danni a fabbricati, infrastrutture e colture.

PREVENZIONE

Interventi di riduzione della pericolosità > Manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei. Realizzazione delle opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in alcun modo a ridurre la larghezza dell'alveo a rive piene misurata a monte dell'opera.

Monitoraggio preventivo > Verifica periodica delle condizioni di pulizia degli alvei.

Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

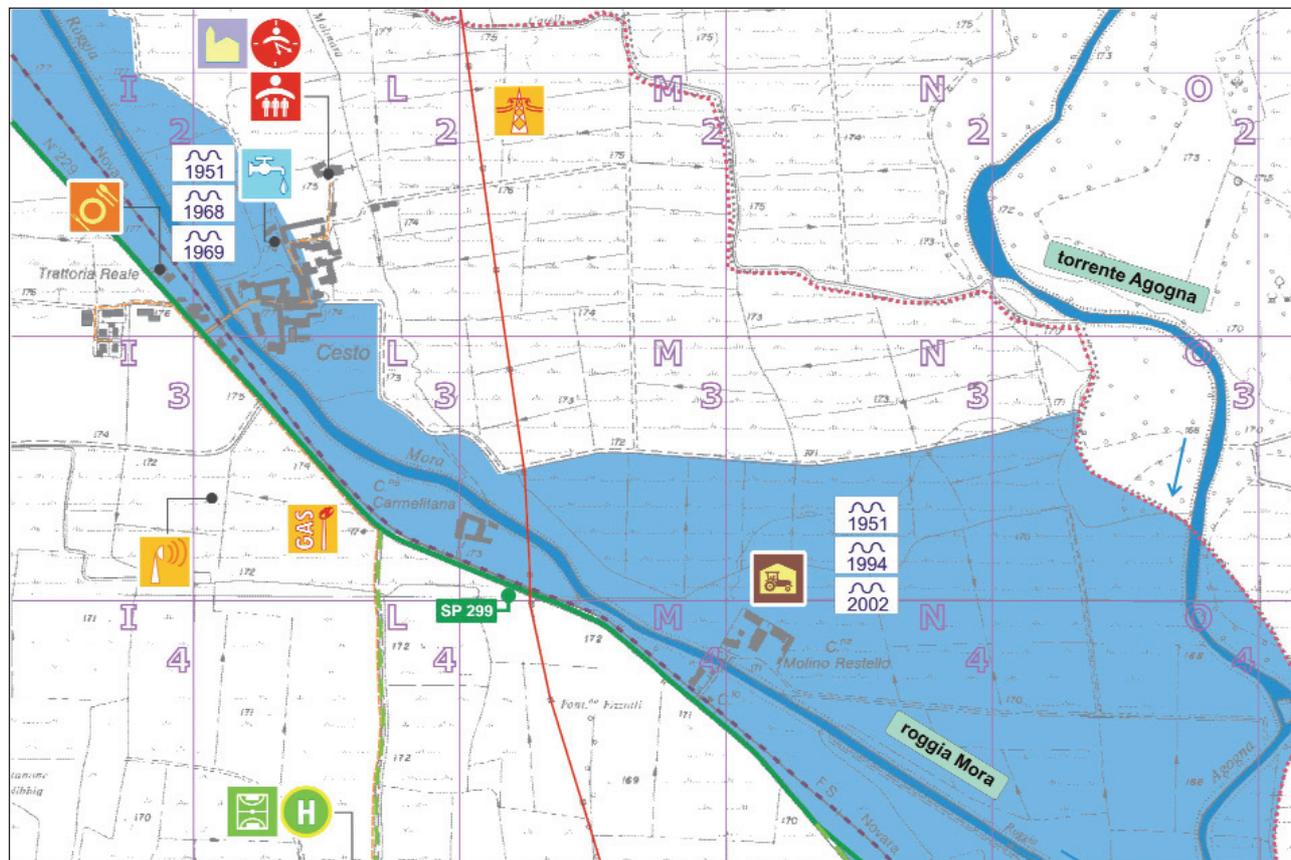
PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale, anche in relazione a forti temporali.

Indicazioni procedurali > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative _ Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, interruzione della viabilità e/o evacuazione di edifici).

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle risorse*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



Riferimenti bibliografici

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO (2006), *Elaborazioni geologiche di supporto al Nuovo P.R.G.C. 2006 - Progetto definitivo - redatti dallo Studio di Geologia dott. geol. Anna Maria Ferrari (adottati con D.C.C. del 23.10.2006, n. 38)*
PROVINCIA DI NOVARA Settore Viabilità Ufficio Protezione Civile (2005), *Programma provinciale di protezione civile*
REGIONE PIEMONTE Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione (2002), *Rapporto sull'evento meteorologico 2-5 e 8-10 maggio 2002*

INCIDENTE INDUSTRIALE _ SCENARIO

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO



SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incendio di un capannone industriale con sviluppo di una densa colonna di fumo nero.

Luogo dell'incidente > Comune di San Pietro Mosezzo, deposito della società di trasporti *Logistica Novarese srl* localizzato nel settore settentrionale della zona industriale di San Pietro, compreso tra le vie Giuseppe Verdi, Giacomo Leopardi e Dante Alighieri.

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 18.02 di un venerdì di novembre da un ingresso laterale del deposito inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura la facciata esterna del capannone e parte del parcheggio antistante.

Uno dei titolari, al termine della propria giornata lavorativa, uscendo dall'ufficio si accorge dell'incendio e telefona ai Vigili del Fuoco. Immediatamente dopo, con l'aiuto di tre dipendenti della società, allontana alcuni mezzi pesanti parcheggiati nel piazzale in prossimità del lato da cui esce il fumo ed entra nel capannone per cercare di mettere in salvo quanto possibile. L'apertura del portone, necessaria per entrare con i montacarichi, rialimenta vigorosamente le fiamme che aggrediscono la copertura metallica dell'edificio che crolla nel giro di qualche minuto. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intorno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

Le quattro persone riescono ad uscire dall'edificio ma, in stato di *choc*, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare i primi soccorsi e tra questi il Sindaco del Comune di San Pietro Mosezzo che decide immediatamente di attivare la struttura comunale di protezione civile per coordinare gli interventi.

Nel giro di qualche minuto arrivano due ambulanze da Novara che prestano soccorso sul posto alle quattro persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arrivano sempre da Novara anche due squadre di Vigili del Fuoco che, ricevendo informazioni dal Sindaco e da un secondo titolare della società, iniziano le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo di elettrodomestici imballati e i Vigili del Fuoco, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso le abitazioni della periferia orientale di San Pietro Mosezzo, decidono di chiamare l'ARPA Piemonte per effettuare un monitoraggio dell'aria e verificare l'eventuale sviluppo di diossina.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda 4.2) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Acido cloridrico e diossina in concentrazione elevata.

Caratteristiche della sostanza dispersa > **Effetti sull'uomo:** la contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica. **Effetti sull'ambiente:** la diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Soccorritori, residenti e persone che lavorano o risiedono nell'area industriale di San Pietro o nella periferia orientale del Capoluogo. Terreni agricoli prossimi al luogo dell'incidente.

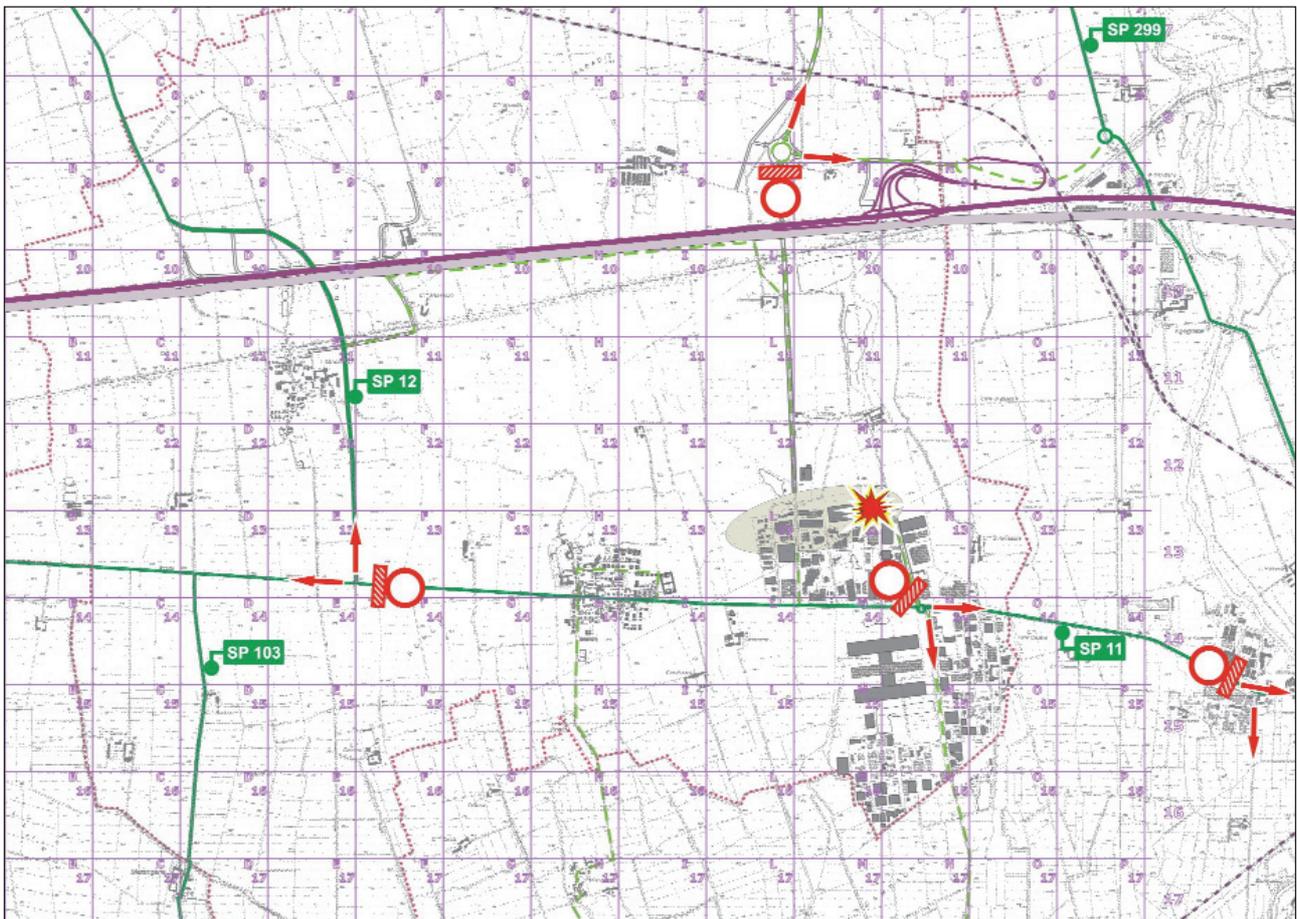


PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.2 Incidente industriale**. In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura dell'Unità di Crisi Comunale per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva delle strutture preposte al soccorso tecnico e sanitario urgente (VVF e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto, l'esatta localizzazione dell'incidente e le vie di accesso per i mezzi pesanti di soccorso;
- informazione dell'ARPA Piemonte di Novara, in relazione al rischio ambientale potenzialmente generato dall'incidente, per effettuare i primi monitoraggi e supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- informazione tempestiva della popolazione residente e delle attività industriali prossime al luogo dell'incidente e situate sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area, comunicando:
 - che è in corso, da parte dei VVF, l'attività di estinzione dell'incendio del capannone della società di trasporti *Logistica Novarese srl*;
 - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - che, per evitare possibili conseguenze alla salute, è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, utilizzando anche stracci bagnati per sigillare le fessure;
 - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
 - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento.
- posizionamento dei seguenti cancelli stradali:
 - incrocio SP 11 - SP 12 (chiusura al transito in direzione Novara);
 - rotonda SP 11 - via dell'Industria (chiusura al transito in direzione Biandrate e via Giuseppe Verdi);
 - rotonda di C.na Bonuga (chiusura al transito in direzione zona industriale via Dante Alighieri);
 - in tutte le vie nelle immediate vicinanze del luogo dell'incidente.
- informazione tempestiva dei Comuni limitrofi (in particolare, Novara e Biandrate);
- raccordo con i Comuni di Novara e Biandrate per la gestione della viabilità alternativa, in particolare mediante il pronto posizionamento dei seguenti cancelli stradali:
 - in territorio di Novara sulla SP 11 (chiusura al transito in direzione San Pietro Mosezzo), con deviazione su via del Gazzurlo (in direzione della SS 11);
 - in territorio di Biandrate sulla SP 11, in corrispondenza della rotonda su via Roma (chiusura al transito in direzione San Pietro Mosezzo).

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle risorse*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI _ SCENARIO

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO



SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incidente stradale che coinvolge una cisterna che trasporta sostanze chimiche nocive.

Luogo dell'incidente > Comune di San Pietro Mosezzo, all'ingresso Ovest di San Pietro, sulla SP 11 *Vercellina* (via Roma), in prossimità dell'attraversamento della roggia Peltrenga.

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 11.06 di un giovedì, un autotreno della società *NORD EST POLIURETANI SpA*, proveniente dalla vicina uscita di Biandrate dell'Autostrada Torino-Milano A4 e diretto verso la zona industriale di San Pietro, nel tentativo di schivare un'automobile proveniente in senso opposto - che effettuando un sorpasso azzardato ha invaso la corsia occupata dal mezzo pesante - sterza repentinamente verso destra, tamponando violentemente l'auto che lo precede per dirigersi, ormai privo di controllo, verso il centro della carreggiata dove completa la sua corsa impattando sul fianco di un automezzo pesante che in quel momento sopraggiunge in direzione opposta.

L'incidente provoca la morte istantanea di uno dei due passeggeri dell'auto tamponata e di un anziano ciclista colpito in pieno da quest'ultima.

Il camionista della cisterna riporta un grave trauma cranico e non è in condizioni di collaborare con i soccorritori per la messa in sicurezza dell'area.

Parte del carico fuoriesce sia dal contenitore del rimorchio, ribaltatosi nella roggia Peltrenga, sia in forma gassosa da una grossa falla apertasi sul fianco della cisterna della motrice rimasta sulla strada.

Vicino al luogo dell'incidente ci sono molte abitazioni e sul posto soffia una leggera brezza verso Sud Est.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Cloro.

Caratteristiche della sostanza dispersa > Il Cloro è tossico per inalazione, irritante per gli occhi, per le vie respiratorie, per la pelle (R 36/37/38), pericoloso per l'ambiente (R 23), altamente tossico per gli organismi acquatici e l'ecosistema acquatico (R 50).

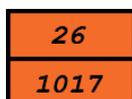
Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente. **Effetti sull'uomo:** mal di testa, tosse e dolori retrosternali, senso di soffocamento. In casi gravi, i primi sintomi possono essere seguiti da un periodo di latenza ingannevole e, dopo un intervallo di 6 - 36 ore, da sintomi di edema polmonare acuto, asfissia con dispnea e cianosi.

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Automobilisti, passanti (compresi i curiosi che convergono sul luogo dell'incidente, la SP 11 all'altezza dell'incrocio con via Gionzana), soccorritori, abitanti della zona che comprende via Roma e le vie Gionzana, Bologna, Venezia e Fumagalli vicine al luogo dell'incidente; roggia Peltrenga e falda acquifera; coltivazioni di riso.

CODICE KEMLER (Cloro)

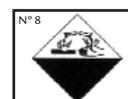
Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda CODICE KEMLER



2 = pericolo primario GAS
6 = pericolo secondario TOSSICITÀ
1017 = numero identificazione materia CLORO



Cartello romboidale di pericolo esposto sul veicolo
6=tossico; 8=corrosivo
(DPR 895 del 20/11/1979 - Appendice A.9)



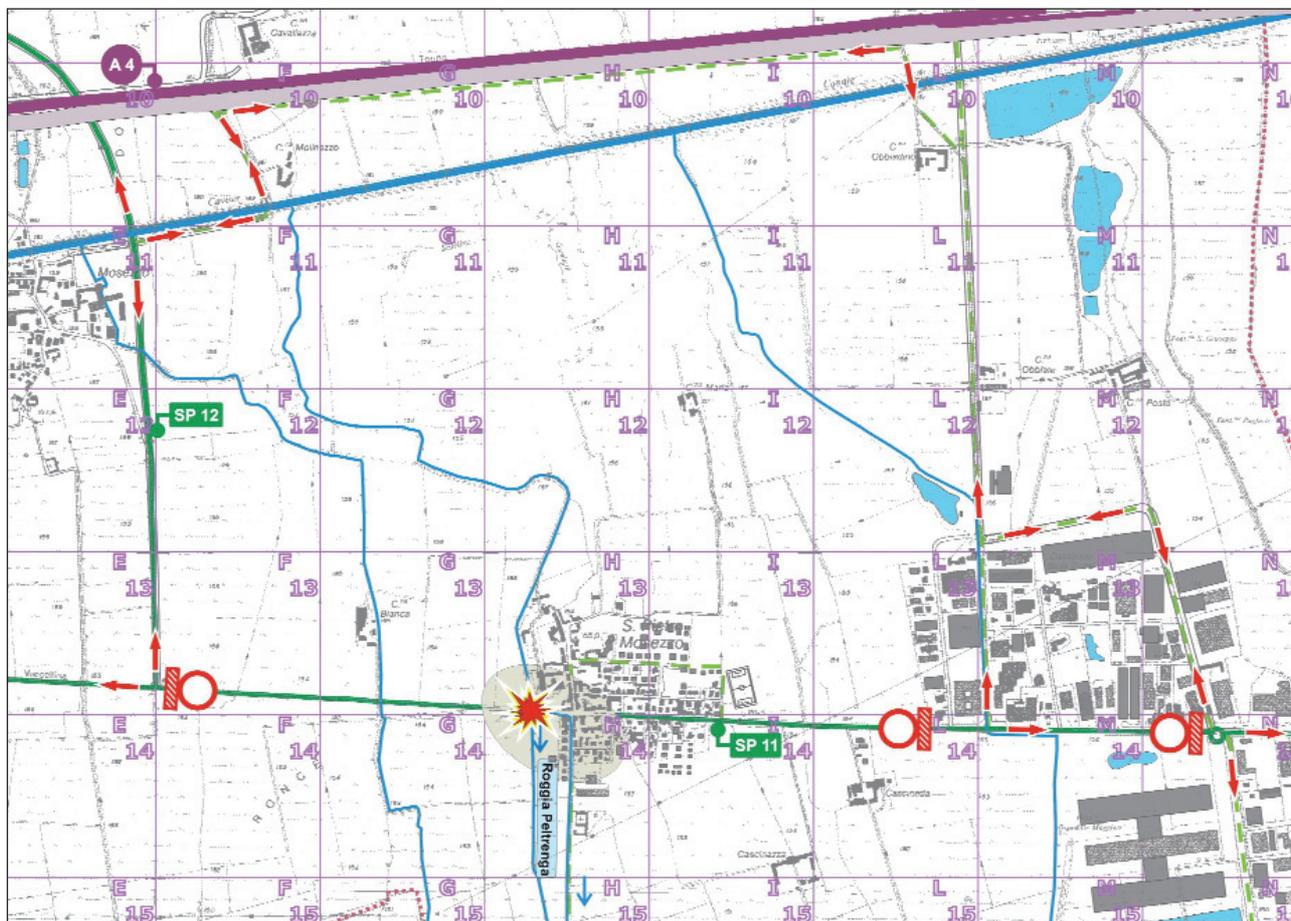
PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.1 Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura dell'Unità di Crisi Comunale per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva delle strutture preposte al soccorso tecnico e sanitario urgente (VVF e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici Kemler esposti sull'autotreno;
- informazione dell'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara in relazione al rischio generato dall'incidente (sviluppo della nube tossica e sversamento del liquido nella roggia), per effettuare i primi monitoraggi e supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- informazione tempestiva della popolazione prossima al luogo dell'incidente, utilizzando l'altoparlante installato sull'auto di servizio della Polizia Municipale e telefonando ai residenti della zona coinvolta, comunicando di chiudersi in casa, di serrare tutte le aperture e di aspettare la comunicazione del cessato allarme da parte dell'Autorità di protezione civile comunale;
- informazione tempestiva dei Comuni di Novara e Casalino (a valle dello sversamento) in relazione all'incidente e all'inquinamento della roggia;
- informazione tempestiva dei Comuni limitrofi per la gestione congiunta della viabilità alternativa;
- immediato posizionamento dei cancelli stradali e predisposizione della viabilità alternativa e, in particolare:
 - transennamento della SP 11 a Ovest del Capoluogo, all'altezza dell'incrocio con la SP 12 (via Adelaide di Savoia), deviando il traffico diretto verso Novara sulla SP 12 in direzione della frazione Mosezzo, poi verso Est, sulla strada di servizio della linea ferroviaria ad alta velocità fino ai laghi FIPSAS e riportandolo su via Alighieri fino all'incrocio con la SP 11 - via Biandrate, dove riprende il percorso normale in direzione Novara;
 - a Est del Capoluogo, transennamento della SP 11, in corrispondenza della rotonda che interseca via dell'Industria, con deviazione obbligatoria su via dell'Industria e via Verdi.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle risorse*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m

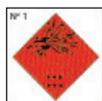
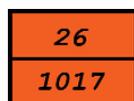


CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA - GINEVRA 30/9/1957

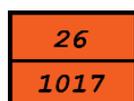
COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO

ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO



> CODICE DI PERICOLO è riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il *pericolo principale*, la seconda e terza cifra indicano il *pericolo accessorio*

> CODICE DELLA MATERIA (numero O.N.U.): è riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre



> PERICOLO PRINCIPALE



> PERICOLO ACCESSORIO

- 2 Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione spontanea

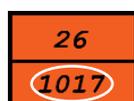
- 1 Esplosione
- 2 Emanazione gas
- 3 Infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 8 Corrosivo
- 9 Reazione violenta (decomposizione spontanea)

NOTE

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti

CASI PARTICOLARI

- 22 Gas fortemente refrigerato
- 44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
- 90 Materie pericolose diverse



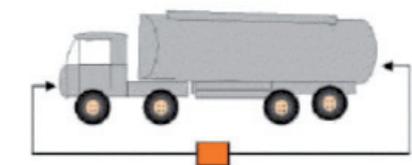
CODICE DELLA MATERIA (NUMERO O.N.U.), di seguito si riportano alcuni esempi.

1001 acetilene	1053 acido solfidrico	1223 kerosene	1779 acido formico
1005 ammoniaca anidra	1072 ossigeno	1230 alcool metilico	1791 ipoclorito di sodio
1011 butano	1075 gpl	1267 petrolio	1805 acido fosforico
1016 ossido di carbonio	1076 fosgene	1268 oli lubrificanti	1823 soda caustica
1017 cloro	1079 anidride solforosa	1381 fosforo	1869 magnesio
1027 ciclopropano	1089 acetaldeide	1402 carburo di calcio	1888 cloroformio
1028 freon 12	1090 acetone	1428 sodio	1971 metano
1038 etilene	1114 benzolo	1547 anilina	2015 acqua ossigenata
1040 ossido di etilene	1134 clorobenzene	1613 acido cianidrico	2209 formaldeide
1045 fluoro	1170 alcool etilico	1654 nicotina	2304 naftalina
1049 idrogeno	1202 gasolio	1680 cianuro potassio	2761 ddt
1050 acido cloridrico	1203 benzina	1710 trielina	9109 solfato di rame

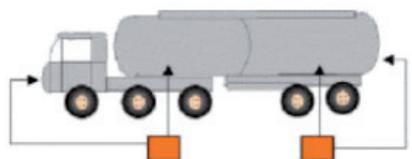


COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

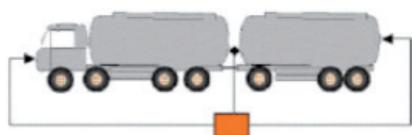
Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



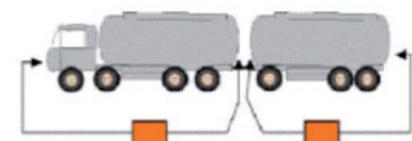
> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 - G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

<p>N° 1 N° 1.4 N° 1.5 <i>Esplosivi</i></p>			<p>N° 01 N° 2 N° 2 <i>Esplosibili</i> <i>Gas non tossici non infiammabili</i></p>		
<p>N° 3 N° 3 <i>Infiammabili (gas o liquidi)</i></p>		<p>N° 4.1 N° 4.2 N° 4.3 N° 4.3 <i>Infiammabili (solidi)</i> <i>Accensione spontanea</i> <i>Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua</i></p>			
<p>N° 5.1 N° 5.2 N° 05 <i>Comburenti</i></p>			<p>N° 6.1 N° 6.1A N° 8 <i>Tossici</i> <i>Nocivi</i> <i>Corrosivi</i></p>		
<p>N° 7 D N° 7 A N° 7 B N° 7 C <i>Radioattivi</i></p>				<p>N° 9 <i>Materie pericolose diverse</i> <i>Rifiuti speciali tossici nocivi</i></p>	

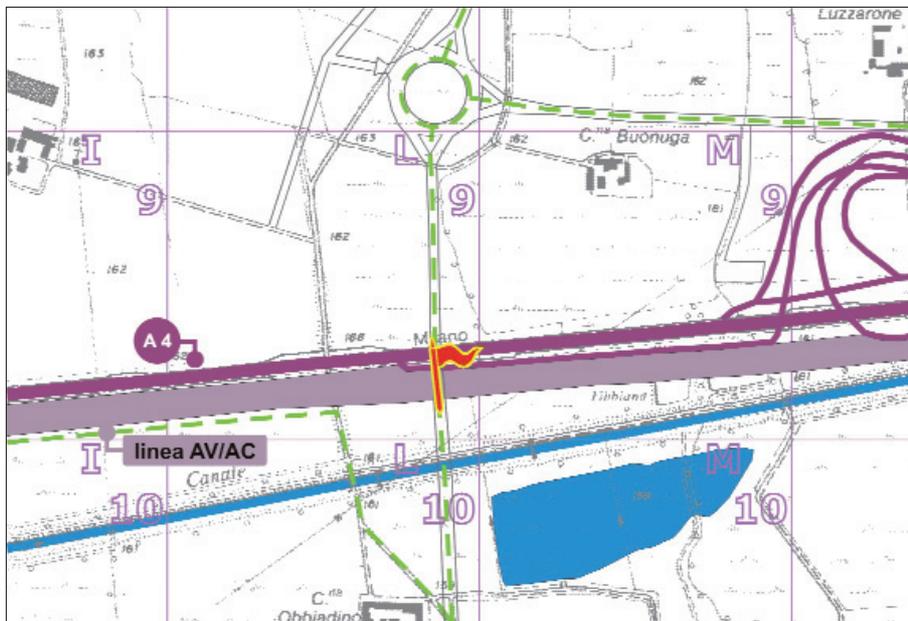
PUNTI CRITICI VIABILITÀ

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO



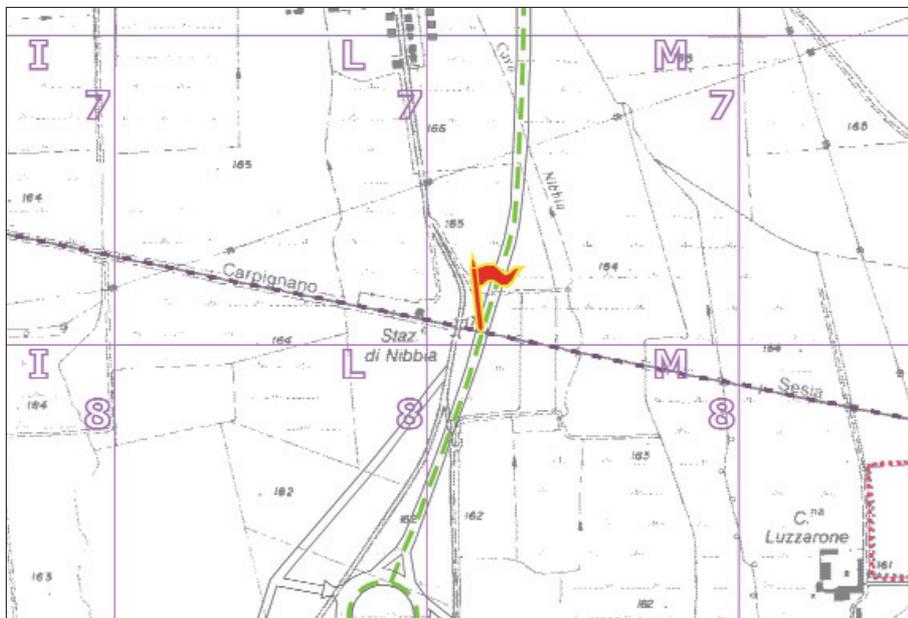
Localizzazione > cavalcavia della SP 12 che attraversa l'Autostrada Torino Milano A4 e la linea ferroviaria Alta Velocità AV/AC in prossimità di Frazione Mosezzo (E10).

Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (cambio di pendenza, curva ampia che consente velocità elevate) che, in occasione di condizioni meteorologiche avverse (temporali forti, nevicata, gelo e nebbia), possono concorrere nel determinare la perdita di controllo della guida dei veicoli in transito.



Localizzazione > cavalcavia che attraversa l'Autostrada Torino Milano A4 e la linea ferroviaria Alta Velocità AV/AC compreso tra le cascate Bonuga a Obbiadino, in prossimità dell'uscita autostradale di Novara Ovest (L9).

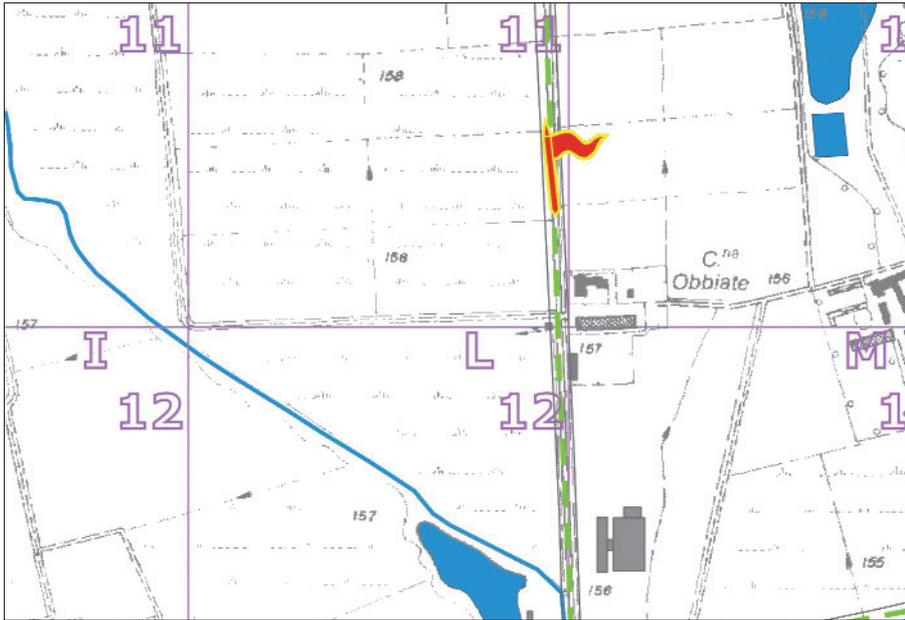
Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (cambio di pendenza, tratto rettilineo che consente velocità elevate) e al transito di mezzi pesanti che, in occasione di condizioni meteorologiche avverse (temporali forti, nevicata, gelo e nebbia), possono concorrere nel determinare la perdita di controllo della guida dei veicoli in transito.



Localizzazione > cavalcavia che attraversa la linea ferroviaria Novara-Carpignano Sesia all'altezza della Stazione ferroviaria di Nibbia (M7).

Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (cambio di pendenza, tratto rettilineo che consente velocità elevate) che, in occasione di condizioni meteorologiche avverse (temporali forti, nevicata, gelo e nebbia), possono concorrere nel determinare la perdita di controllo della guida dei veicoli in transito.





Localizzazione > proseguimento di Via Dante Alighieri a Nord della Zona Industriale di San Pietro (L11, L12).

Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (tratto rettilineo che consente velocità elevate) e al transito di mezzi pesanti che, in occasione di condizioni meteorologiche avverse (temporali forti, nevicata, gelo e nebbia), possono concorrere nel determinare la perdita di controllo della guida dei veicoli in transito.



Localizzazione > Viale dell'Industria all'altezza dell'intersezione con Via Guglielmo Marconi, lato Sud della Zona Industriale di San Pietro (N15, N16)

Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (strettoia su tratto rettilineo) e al transito e manovra di mezzi pesanti che, in occasione di condizioni meteorologiche avverse (temporali forti, nevicata, gelo e nebbia), possono concorrere nel determinare la perdita di controllo della guida dei veicoli in transito

PROCEDURE OPERATIVE

INDICE PROCEDURE

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

FENOMENI RILEVANTI

LIVELLI DI CRITICITÀ

LIVELLO DI EMERGENZA

PROCEDURA

FENOMENI RILEVANTI	LIVELLI DI CRITICITÀ	LIVELLO DI EMERGENZA	PROCEDURA
/	/	/	VERIFICA METEO GIORNALIERA
 AVVISO METEO elevata anomalia di freddo	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.1
 AVVISO METEO elevata anomalia di caldo	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.2
 AVVISO METEO venti molto forti	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.3
 AVVISO METEO alta probabilità temporali forti	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.4
 AVVISO METEO piogge forti	1 ORDINARIA	attenzione/vigilanza	SCHEDA 1.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	1 ORDINARIA	attenzione/vigilanza	SCHEDA 1.2
 AVVISO METEO piogge forti	2 MODERATA	preallarme	SCHEDA 2.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	2 MODERATA	preallarme	SCHEDA 2.2
 AVVISO METEO piogge forti	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 3.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 3.2

FENOMENI PREVEDIBILI (rischi meteorologici, rischio idrogeologico, rischio idraulico)

INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.1
INCIDENTE INDUSTRIALE	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.2
ALTRO (collasso sistemi tecnologici, nucleare, ecologico, ecc.)	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.3

FENOMENI NON PREVEDIBILI (rischio sismico, rischio viabilità e trasporti, incendi boschivi, ecc.)

PM

1. Il **Responsabile Polizia Municipale**, ogni giorno alle ore 13.00 verifica il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>, oppure, **<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>**

Si accede al documento cliccando il tasto *Vai* in corrispondenza della sezione *Previsione*, con le seguenti credenziali di accesso:

utente: **meteoidro**
password: **allertamenti2000**

2. In particolare, se il *Bollettino di allerta meteoidrologica*
 - nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Fenomeni rilevanti* per la *Zona di Allerta I* - evidenzia un'icona chiara [*fenomeno non intenso*]
 - informa il Sindaco sulle previsioni meteorologiche per eventuali provvedimenti;
 - nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Livelli di vigilanza* per la *Zona di Allerta I* - indica **AVVISO METEO** [*icona scura, fenomeno intenso*] - senza che, nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate* sia evidenziato alcun livello di criticità -
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura [**schede 0.1 - 0.2 -0.3 - 0.4**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla *Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile* per informare dell'Avviso meteo
 - nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 1 [CRITICITÀ ORDINARIA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 1.1 - 1.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla *Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile* per informare dell'Avviso di criticità
 - nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 2 [CRITICITÀ MODERATA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 2.1 - 2.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla *Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile* per allertare la struttura comunale di protezione civile
 - nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 3 [CRITICITÀ ELEVATA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 3.1 - 3.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla *Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile* per allertare la struttura comunale di protezione civile
3. Verifica il contenuto di un eventuale **AVVISO STRAORDINARIO** - documento di sorveglianza emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* in caso di accertamento di situazioni impreviste riguardanti *condizioni meteorologiche avverse* (temporali, temperature anomale e venti) [**schede 0.1 - 0.2 - 0.3 - 0.4**], *criticità idrogeologiche o idrauliche* [**schede 1.1 - 2.1 - 3.1**], *criticità per nevicate* [**schede 1.2 - 2.2 - 3.2**] - e la comunicazione di allertamento da parte della *Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile*.



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
24806	15/10/08 ore 13:00	36 ore	15/10/08 ore 13:00				
ZONA DI ALLERTA	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
	Prossima 36 ore			Prossima 36 ore			
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO	0°C					
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A: Soave (NO-VB)
- B: Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TG-VC)
- C: Vals Susa, Chiasso, Pollino, Po (CN-TO)
- E: Vals Vercelle, Mare, Stora di Demonte (CN)
- F: Valle Tanaro (CN)
- G: Biello, Bormio (AL-AT-CN)
- H: Scrivia (AL)
- I: **Valle Aosta (A)**
- L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
- M: Pianura Comasina (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi

Icona sfumata: fenomeno non intenso

Icone sfumate: fenomeno intenso - AVVISO METEO

- ☁: Poggia
- ☀: Anomalia di Freddo
- ☀: Anomalia di Caldo
- ⚡: Temporale
- ❄: Nevicata
- 🌀: Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed aggiornamenti consultare sempre il disciplinare.
 Diffusore: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> (con password di accesso) www.arpa.piemonte.it

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - ANOMALIA DI FREDDO per la Zona di Allerta I:

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Significative condizioni di freddo nei mesi invernali, con temperature anomale rispetto alla media stagionale

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

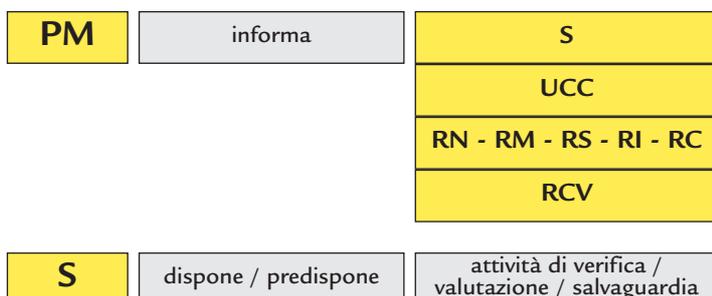
1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Avviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predisporre l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione;
2. verifica presenza di persone senza dimora sul territorio comunale e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità;
3. verifica dei punti critici sulla viabilità [con particolare riferimento a quelli indicati nel *Piano* nella scheda *Punti Critici - Viabilità* e a tratti stradali generalmente pericolosi], nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento;
4. verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
5. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

sintesi





BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
24806	15/10/08 ore 13:00	36 ore	15/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
Zona di Allerta I	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
	Prossima 36 ore			Prossima 36 ore			
Zone di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticita'	Tipo di criticita'	Effetti sul territorio	
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO						
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A: Soave (NO-VB)
- B: Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TG-VC)
- C: Valli Susa, Chiusa, Pollone, Po (CN-TO)
- E: Valle Valsusa, Mare, Stora di Demonte (CN)
- F: Valle Tanaro (CN)
- G: Bra, Brauno, PL, AT, CN
- H: Sottile (AL)
- I: Pianura Torinese, Cuneo (AL-AT-CN-TO)
- M: Pianura Comasina (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi

Icona sfumata: fenomeno non intenso

Icona scura: fenomeno intenso - **AVVISO METEO**

- ☁: Poggia
- ☀: Anomalia di Freddo
- 🌡: Anomalia di Caldo
- 🌪: Temporale
- 🌊: Nivologica
- 🌬: Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed aggiornamento consultare sempre il disciplinare
 Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> (con password di accesso) www.arpa.piemonte.it

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - ANOMALIA DI CALDO per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Significative condizioni di caldo nei mesi estivi, con temperature anomale rispetto alla media stagionale

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

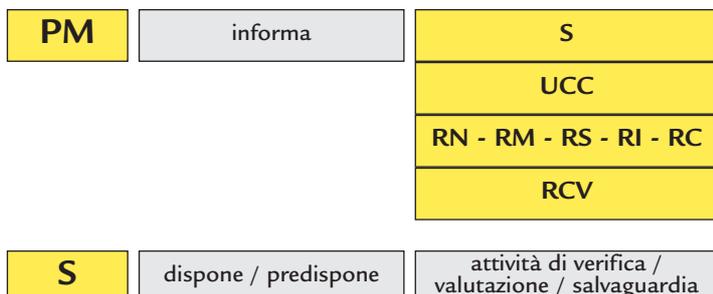
1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predisporre l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione;
2. verifica presenza di persone fisicamente più vulnerabili [es. malati cronici, bambini, anziani] esposte a livelli di caldo elevato e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità;
3. verifica con il gestore della rete elettrica eventuali interruzioni nella fornitura;
4. verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
5. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, ecc..

sintesi





BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
248906	15/10/08 ore 13:00	36 ore	15/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
Zona di Allerta I	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
	Prossime 36 ore			Prossime 36 ore			
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO						
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A: Soave (NO-VB)
- B: Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TG-VC)
- C: Valli Susa, Chianiso, Pollino, Po (CN-TO)
- E: Valli Varesio, Mare, Stora di Demonte (CN)
- F: Valle Tanaro (CN)
- G: Braibo, Bormio (AL-AT-CN)
- H: Sottiva (AL)
- I: Piemonte (AL-AT-CN-TO)
- L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
- M: Pianura Comasina (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi

Icona sfumata: fenomeno non intenso

Icone per fenomeni intensi: AVVISO METEO

- [Icona] Pioggia
- [Icona] Anomalia di Freddo
- [Icona] Temporale
- [Icona] Anomalia di Caldo
- [Icona] Nivalata
- [Icona] Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare.
 Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> (con password di accesso)

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - TEMPORALI per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Fenomeni di precipitazione molto intensa, localizzata e di breve durata ai quali possono essere associati forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni. I danni possono comprendere locali allagamenti (aree topograficamente depresse, locali interrati, sottopassi stradali, campeggi, ecc.), interruzioni alla viabilità e nella fornitura di servizi, sollevamento delle coperture di edifici, danni a persone, cose e colture causate da grandine e fulmini.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predisporre l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione;
2. monitoraggio delle aree topograficamente depresse, per locali allagamenti ad opera di rii, canali irrigui e rete di malmimento delle acque in ambito urbano, con coinvolgimento di locali interrati e infrastrutture produttive;
3. verifica delle infrastrutture viarie e tecnologiche per possibili interruzioni causate allagamenti, colamenti detritici, folgorazioni, rotture di rami, ecc;
4. eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
5. eventuale informazione preventiva ai visitatori di parchi e aree verdi attrezzate;
6. eventuale informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio;
7. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere causati dalla grandine.

sintesi

PM	informa	S
		UCC
		RN - RM - RS - RI - RC
		RCV
S	dispone / predisporre	attività di verifica / valutazione / salvaguardia



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		REGIONE PIEMONTE			
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTATA	ASSIGNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE		
24806	15/10/08 ore 13:00	36 ore	15/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte		
VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA				
Prossima 36 ore			Prossima 36 ore				
Zone di Allerta I	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipologia di criticità	Effetti sul territorio
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO				1	ORDINARIA	
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - CRITICITÀ ORDINARIA - PIOGGE per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto coinvolgenti i versanti (fenomeni di instabilità da limitati a numerosi ed estesi), i corsi d'acqua a regime torrentizio (fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di conoidi, attività erosiva, fenomeni di inondazione e alluvionamento da limitati a numerosi e marcati), la rete idrografica minore, irrigua e di smaltimento delle acque piovane (allagamenti, fenomeni di rigurgito da limitati a estesi), i corsi d'acqua a regime fluviale (inondazioni delle aree prossimali/distali e fenomeni di erosione e alluvionamento da limitati a estesi). I danni possono riguardare il territorio urbanizzato (da singoli edifici ad interi centri abitati), la viabilità (da limitate a numerose interruzioni anche della rete principale), le opere di regimazione/contenimento/attraversamento, le attività agricole.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale [Bollettino meteo]*, anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo - Criticità ordinaria] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. si prepara ad una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.1 e 3.1.

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predisporre l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione;
2. verifica periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dall'attuale livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata;
3. monitoraggio, in condizioni di sicurezza, delle situazioni critiche sul territorio per il rischio idrogeologico [in particolare, quelle descritte nel Piano nelle schede *Punti Critici - Rischio Idrogeologico*] per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e le conseguenti misure di salvaguardia;
4. verifica dei punti critici sulla viabilità [in particolare, quelli indicati nel Piano nella scheda *Punti Critici - Viabilità*], per valutare eventuali limitazioni alla circolazione;
5. monitoraggio, in condizioni di sicurezza, del livello dei corsi d'acqua a regime torrentizio e della rete idrografica minore per valutare eventuali misure di salvaguardia;
6. monitoraggio, in condizioni di sicurezza, del livello i corsi d'acqua a regime fluviale [Torrente Agogna] per verificare l'insorgenza di portate in grado di determinare fenomeni di inondazione, erosione, alluvionamento e le conseguenti misure di salvaguardia [sospensione lavori in alveo, attività agricole in aree prossimali, cantieri lungo le sponde, evacuazione di insediamenti residenziali e/o artigianali, ecc.].

sintesi

PM	informa	S
		UCC
		RN - RM - RS - RI - RC
		RCV
S	dispone / predisporre	attività di verifica / valutazione / salvaguardia

PROCEDURE OPERATIVE _ SCHEDA 1.2

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

NEVICATE ABBONDANTI - CODICE 1 [CRITICITÀ ORDINARIA]



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
248906		15/10/08 ore 13:00		36 ore		16/10/08 ore 13:00	
Arpa		Regione Piemonte		Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
VIGILANZA METEOROLOGICA				CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
Prossima 36 ore				Prossima 36 ore			
Livelli di vigilanza		Fenomeni rilevanti		Quota neve		Fenomeni rilevanti	
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I		❄️		1		ORDINARIA	
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AWISO METEO - CRITICITÀ ORDINARIA - NEVICATE per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale [Bollettino meteo]*, anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo - Criticità ordinaria] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. si prepara ad una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.2 e 3.2.

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione;
2. verifica periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dall'attuale livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata;
3. sgombero neve e monitoraggio del traffico sulla viabilità principale;
4. verifica della presenza di persone e mezzi bloccati nella viabilità principale [autostrada, ferrovie, ecc.] raccordandosi con i rispettivi gestori;
5. verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
6. eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
7. eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
8. verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree [ad esempio linee elettriche e telefoniche];
9. verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10. verifica delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
11. censimento di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati.

sintesi

PM	informa	S
		UCC
		RN - RM - RS - RI - RC
		RCV
S	dispone / predispone	attività di verifica / valutazione / salvaguardia



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		REGIONE PIEMONTE		
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTATA	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE	
248908	15/10/08 ore 13:00	36 ore	15/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte	
VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
Prossima 36 ore			Prossima 36 ore			
VIGILANZA METEOROLOGICA		CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		INVIATE		
Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipologia di criticità	Effetti sul territorio
A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						
I	AVVISO METEO			2	MODERATA	
L						
M						

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

A: Soave (NO-VB)
 B: Chivasso, Cuneo, Ivo Sanza (BI-MO-TG-VC)
 C: Vals Susa, Chivasso, Pollone, Po (CN-TO)
 D: Vals Susa, Chivasso, Pollone, Po (CN-TO)
 E: Vals Susa, Chivasso, Pollone, Po (CN-TO)
 F: Valle Tanaro (CN)
 G: Valle Tanaro (CN)
 H: Sottile (AL)
 I: Piemonte Orientale (AL-AT-CN-TO)
 L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M: Pianura Torinese (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona sfumata: fenomeno non intenso
 Icona scura: fenomeno intenso

AVVISO METEO

☁️ Piovigine
 ☔ Pioviggine
 ⚡ Anomalia di Freddo
 ☀️ Anomalia di Caldo
 🌪️ Temporale
 🌪️ Nelicata
 🌪️ Vento

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ MODERATA - PIOGGE per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto coinvolgenti i versanti (fenomeni di instabilità da limitati a numerosi ed estesi), i corsi d'acqua a regime torrentizio (fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di conoidi, attività erosiva, fenomeni di inondazione e alluvionamento da limitati a numerosi e marcati), la rete idrografica minore, irrigua e di smaltimento delle acque piovane (allagamenti, fenomeni di rigurgito da limitati a estesi), i corsi d'acqua a regime fluviale (inondazioni delle aree prossimali/distali e fenomeni di erosione e alluvionamento da limitati a estesi). I danni possono riguardare il territorio urbanizzato (da singoli edifici ad interi centri abitati), la viabilità (da limitate a numerose interruzioni anche della rete principale), le opere di regimazione/contenimento/attraversamento, le attività agricole.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale [Bollettino meteo]*, anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica - CODICE 2 [Criticità moderata]* e sulla fase di attuazione del Piano - *Preallarme*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento delle attività evidenziate nella scheda 1.1.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nella scheda 1.1 e assunti i provvedimenti del caso,

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'eventuale apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM];
3. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 2 per le ore 21.00 e le ore 9.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - dei dati contenuti nelle *Tabelle dei dati pluviometrici* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR [aggiornamento orario]* con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica elencate nella scheda *Stazioni di monitoraggio*;
4. dispone la verifica della disponibilità e della funzionalità:
 - dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
 - delle risorse in dotazione all'Amministrazione e di altre risorse eventualmente reperibili sul territorio di competenza;
 - delle *Aree di Emergenza* indicate nel *Piano [Aree di attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri]*;
 - dei sistemi allertamento alla popolazione [segnaletica, altoparlanti, megafoni, sirene, lampeggianti, ecc.];
5. dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
6. dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, di primi soccorsi e di salvaguardia alla popolazione.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, inoltre, segue:

1. i contatti con soggetti esterni [Enti pubblici, Enti sovraordinati, Società di servizi, ecc.];
2. le attività di verifica delle comunicazioni alternative con il COM, i Comuni limitrofi e le frazioni;
3. gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, operazioni contabili e di bilancio, comunicazioni scritte, ecc.];
4. la predisposizione della documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;*
 - *Modello C - Comunicazione Fax;*
 - *Modello E - Diario degli Eventi;*
 - *Modello H - Attivazione Volontariato.*



RN - RM - RS - RI - RC

Il **Referenti Territoriali Unità di Crisi**, su dirette indicazioni del Sindaco, coordinano:

1. le attività di monitoraggio e/o di presidio svolte sul territorio;
2. le attività di informazione preventiva e in emergenza ai residenti delle frazioni;
3. le attività di verifica delle risorse presenti nelle frazioni.

sintesi

PM	informa	S UCC RN - RM - RS - RI - RC RCV	
S	attiva	UCC RN - RM - RS - RI - RC	supporto gestione emergenza supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
PM	segue	protocollo e registrazione delle comunicazioni adempimenti amministrativi CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
RN - RM RS - RI RC	coordinano	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione e verifica delle risorse disponibili	



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		REGIONE PIEMONTE	
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
24805	15/10/05 ore 13:00	35 ore	15/10/05 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte
VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
Prossime 36 ore			Prossime 36 ore		
Zone di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipi di criticità
A					
B					
C					
D					
E					
F					
G					
H					
I	AVVISO METEO			2	MODERATA
L					
M					

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A Toce (NO-VB)
- B Cuneese, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
- C Valli Susa, Chivasso, Pinerolo, Poirino (CN-TO)
- D Valli Susa, Chivasso, Pinerolo, Poirino (CN-TO)
- E Valli Susa, Chivasso, Pinerolo, Poirino (CN-TO)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Biello, Bormio (AL-AT-CN)
- H Scivia (AL)
- I Pianura Torinese, Cuneo (AL-AT-CN-TO)
- M Pianura Cuneese (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

- Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
- Icona bianca: fenomeno non interessa
- Icona grigia: fenomeno interessa
- Icona nera: fenomeno interessa
- Icona con neve: nevicate
- Icona con pioggia: pioggia
- Icona con temporale: temporale
- Icona con fulmine: anomalie di precipitazione
- Icona con vento: anomalie di vento

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ MODERATA - NEVICATE per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario – Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica - CODICE 2* [Criticità moderata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Preallarme*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento delle attività evidenziate nella scheda 1.2.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nella scheda 1.2 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'eventuale apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM];
3. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 2 per le ore 21.00 e le ore 9.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - delle *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica*;
4. dispone la verifica della disponibilità e della funzionalità:
 - dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
 - delle risorse in dotazione all'Amministrazione e di altre risorse eventualmente reperibili sul territorio di competenza;
 - delle *Aree di Emergenza* indicate nel Piano [*Aree di attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri*];
 - dei sistemi allertamento alla popolazione [segnaletica, altoparlanti, megafoni, sirene, lampeggianti, ecc.];
5. dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
6. dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, inoltre, segue:

1. i contatti con soggetti esterni [Enti pubblici, Enti sovraordinati, Società di servizi, ecc.];
2. le attività di verifica delle comunicazioni alternative con il COM, i Comuni limitrofi e le frazioni;
3. gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, operazioni contabili e di bilancio, comunicazioni scritte, ecc.];
4. la predisposizione della documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax*;
 - *Modello C - Comunicazione Fax*;
 - *Modello E - Diario degli Eventi*;
 - *Modello H - Attivazione Volontariato*.



RN - RM - RS - RI - RC

Il **Referenti Territoriali Unità di Crisi**, su dirette indicazioni del Sindaco, coordinano:

1. le attività di monitoraggio e/o di presidio svolte sul territorio;
2. le attività di informazione preventiva e in emergenza ai residenti delle frazioni;
3. le attività di verifica delle risorse presenti nelle frazioni.

sintesi

PM	informa	S UCC RN - RM - RS - RI - RC RCV	
S	attiva	UCC RN - RM - RS - RI - RC	supporto gestione emergenza supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
PM	segue	protocollo e registrazione delle comunicazioni adempimenti amministrativi CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
RN - RM RS - RI RC	coordinano	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione e verifica delle risorse disponibili	



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTATA	AGGIORNAMENTO	Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
24806	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00				
ZONA ALLERTA I	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
	Prossime 36 ore			Prossime 36 ore			
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO				3	ELEVATA	
L							
M							

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A: Soave (NO-VB)
- B: Chivasso, Cuneo, Ivo Sanza (BI-NO-TG-VC)
- C: Vals Susa, Chianiso, Pollino, Po (CN-TO)
- E: Vals Susa, Mareo, Sirois di Demonte (CN)
- F: Valle Tanaro (CN)
- G: Bra, Braconia (AL-AT-CN)
- H: Sottile (AL)
- I: Piemonte (AL-AT-CN-TO)
- L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
- M: Pianura Torinese (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi

Icona sfumata: fenomeno non intenso

Icona scura: fenomeno intenso

AVVISO METEO

- ☁️ Pioggia
- ⚡ Temporale
- ❄️ Anomalia di Freddo
- 🔥 Anomalia di Caldo
- 🌪️ Vento
- 🌫️ Nebbia

Attenzione: per una corretta interpretazione ed aggiornamento consultare sempre il disciplinare

Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> (con password di accesso)

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ ELEVATA - PIOGGE per la Zona di Allerta I

diffuso via web ai seguenti indirizzi: h
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto coinvolgenti i versanti (fenomeni di instabilità da limitati a numerosi ed estesi), i corsi d'acqua a regime torrentizio (fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di conoidi, attività erosiva, fenomeni di inondazione e alluvionamento da limitati a numerosi e marcati), la rete idrografica minore, irrigua e di smaltimento delle acque piovane (allagamenti, fenomeni di rigurgito da limitati a estesi), i corsi d'acqua a regime fluviale (inondazioni delle aree prossimali/distali e fenomeni di erosione e alluvionamento da limitati a estesi). I danni possono riguardare il territorio urbanizzato (da singoli edifici ad interi centri abitati), la viabilità (da limitate a numerose interruzioni anche della rete principale), le opere di regimazione/contenimento/attraversamento, le attività agricole.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* - **CODICE 3** [Criticità elevata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Allarme/Emergenza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento e dà continuità alle attività evidenziate nelle schede 1.1 e 2.1.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nelle schede 1.1 e 2.1 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM], qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3. dispone la turnazione di tutto il personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 3 per le ore 18.00, 24.00, 6.00 e 12.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - dei dati contenuti nelle *Tabelle dei dati pluviometrici* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR* [aggiornamento orario] con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica elencate nella scheda *Stazioni di monitoraggio*;
5. dispone il monitoraggio in continuo sul territorio di tutte le situazioni di criticità e, in particolare, di quelle evidenziate nel *Piano*;
6. informa costantemente, tramite il [PM], gli Enti sovraordinati [COM di Novara, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara, Provincia di Novara] degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, oltre a dare continuità alle attività previste nella scheda 2.1:

1. supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto;
2. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
3. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.



RN - RM - RS - RI - RC

Il **Referenti Territoriali Unità di Crisi**, su diretta indicazione del Sindaco, proseguono nel coordinamento delle attività indicate nella scheda 2.1 e, in aggiunta, gestiscono le risorse individuate sul territorio delle frazioni.

A

L'**Assessore competente** collabora con il Sindaco nelle attività di Direzione e Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

TC

Il **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale:**

- gestisce l'eventuale impiego delle *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati;
- cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*;
- sostituisce il Responsabile Polizia Municipale [PM] nel coordinamento della Sala Operativa in caso si renda necessaria una turnazione del personale.

sintesi

PM	informa	S UCC RN - RM - RS - RI - RC RCV	
S	attiva	UCC RN - RM - RS - RI - RC	supporto gestione emergenza supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
PM	segue si raccorda	protocollo e registrazione delle comunicazioni adempimenti amministrativi CONTATTI CON ENTI COMUNI LIMITROFI evacuazioni e sgomberi	aggiorna costantemente il Sindaco predisposizione "cancelli" e gestione viabilità alternativa
RN - RM RS - RI RC	coordinano	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione e gestiscono le risorse disponibili	
A	collabora	S	direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza
TC	gestisce	logistica aree emergenza censimento danni a persone e cose	



BOLLETTINO		ALLERTA METEOROLOGICA		SERVIZIO A CURA DI		AMBITO TERRITORIALE	
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	Arpa Centro Funzionale		Regione Piemonte	
24806	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00				
Zona di Allerta I	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
	Prossima 36 ore			NEVICATE			
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A							
B							
C							
D							
E							
F							
G							
H							
I	AVVISO METEO				3	ELEVATA	
L							
M							
Note:							

esempio dimostrativo

LEGENDA delle Zone di Allerta

- A) Soave (NO-VB)
- B) Chivasso, Cuneo, Ivo Sanza (BI-NO-TG-VC)
- C) Vals Susa, Chiusella, Pollone, Po (CN-TO)
- D) Vals Aosta, Mare, Sirois di Demonte (CN)
- E) Valle Tanaro (CN)
- F) Valle Susa, Braconno (AL-AT-CN)
- G) Sottile (AL)
- H) Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)
- I) Pianura Cuneese (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi

Icona sfumata: fenomeno non intenso

Icona scura: fenomeno intenso

AVVISO METEO

- ☁ Poggia
- ☀ Anomalia di Freddo
- ⚡ Anomalia di Caldo
- ⛈ Temporale
- ❄ Nevicate
- 🌪 Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed aggiornamento consultare sempre il disciplinare

Diffusore: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> (con password di accesso)

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ ELEVATA - NEVICATE per la Zona di Allerta I diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Novara - Servizio Protezione Civile

Scenario - Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta I:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. verifica le *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* pubblicate sulla *RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica*;
4. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica - CODICE 3* [Criticità elevata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Allarme/Emergenza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento e dà continuità alle attività evidenziate nelle schede 1.2 e 2.2.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nelle schede 1.2 e 2.2 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM], qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3. dispone la turnazione di tutto il personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 3 per le ore 18.00, 24.00, 6.00 e 12.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - delle *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica*;
5. dispone il monitoraggio in continuo sul territorio di tutte le situazioni di criticità e, in particolare, di quelle evidenziate nel *Piano*;
6. informa costantemente, tramite il [PM], gli Enti sovraordinati [COM di Novara, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara, Provincia di Novara] degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, oltre a dare continuità alle attività previste nella scheda 2.2:

1. supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto;
2. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
3. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.



RN - RM - RS - RI - RC

Il **Referenti Territoriali Unità di Crisi**, su diretta indicazione del Sindaco, proseguono nel coordinamento delle attività indicate nella scheda 2.2 e, in aggiunta gestiscono le risorse individuate sul territorio delle frazioni.

A

L'**Assessore competente** collabora con il Sindaco nelle attività di Direzione e Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

TC

Il **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale:**

- gestisce l'eventuale impiego delle *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati;
- cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*;
- sostituisce il Responsabile Polizia Municipale [PM] nel coordinamento della Sala Operativa in caso si renda necessaria una turnazione del personale.

sintesi

PM	informa	<p>S</p> <p>UCC</p> <p>RN - RM - RS - RI - RC</p> <p>RCV</p>	
S	attiva	<p>UCC</p> <p>RN - RM - RS - RI - RC</p>	<p>supporto gestione emergenza</p> <p>supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio</p>
PM	segue si raccorda	<p>protocollo e registrazione delle comunicazioni</p> <p>adempimenti amministrativi</p> <p>CONTATTI CON ENTI COMUNI LIMITROFI</p> <p>evacuazioni e sgomberi</p>	<p>aggiorna costantemente il Sindaco</p> <p>predisposizione "cancelli" e gestione viabilità alternativa</p>
RN - RM RS - RI RC	coordinano	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione e gestiscono le risorse disponibili	
A	collabora	S	direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza
TC	gestisce	<p>logistica aree emergenza</p> <p>censimento danni a persone e cose</p>	

STAZIONI DI MONITORAGGIO

RETE DI MONITORAGGIO METEOROLOGICA AUTOMATICA

STAZIONI PLUVIOMETRICHE ZONA DI ALLERTA I - PIANURA SETTENTRIONALE

Comune (Provincia)	Località	Denominazione	Quota
BORGOMANERO (NO)	IOVALE	DEPURATORE COMUNALE	300
CERANO (NO)	CASCINA BAGNO	CERANO	125
LOZZOLO (VC)	MONTE MAZZUCCO	LOZZOLO	533
MASSAZZA (BI)	CASCINA ARTIGLIA	MASSAZZA	226
MASSERANO (BI)	CASCINA BARAGGIA	MASSERANO	243
MOMO (NO)	PONTE S.S. 229	MOMO AGOGNA	213
NOVARA (NO)	VIA CELLE BECCARI	NOVARA	151
NOVARA (NO)	MADONNA DEL BOSCO	NOVARA AGOGNA	146
SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)	CAMPANONE	SAN SALVATORE MONFERRATO	251
TRICERRO (VC)	TRICERRO	TRICERRO	139
VARALLO POMBIA (NO)	VARALLO POMBIA	VARALLO POMBIA	268
VERCELLI (VC)	CASELLO RUGGERINA	VERCELLI	132

STAZIONI PLUVIOMETRICHE ZONA DI ALLERTA B - DORA BALTEA SESIA

Comune (Provincia)	Località	Denominazione	Quota
ALAGNA VALSESIA (VC)	ALAGNA	MINIERE ALAGNA	1196
VARALLO (VC)	VIVAIO FORESTALE CROSA	VARALLO	470
BIELLA (BI)	SANTUARIO DI OROPA	OROPA	1186

STAZIONI PLUVIOMETRICHE ZONA DI ALLERTA A - TOCE

Comune (Provincia)	Località	Denominazione	Quota
STRESA (VB)	MOTTARONE	VETTA MOTTARONE	1502



BOLLETTINO
468754687
468754687

**AGGIORNAMENTO
IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO**



BOLLETTINO NR.

DATA EMISSIONE

VALIDITÀ

AGGIORNAMENTO

SERVIZIO A CURA DI

AMBITO TERRITORIALE

BOLLETTINO NR.

DATA EMISSIONE

VALIDITÀ

AGGIORNAMENTO

SERVIZIO A CURA DI

AMBITO TERRITORIALE

SITUAZIONE ATTUALE

PREVISIONE PER LE SUCCESSIVE 12 ORE

esempio dimostrativo

RIFERIMENTI GEOGRAFICI

- Zona A Toce (NO, VB)
- Zona B Chiosella, Cervo e Val Sesia (BI, NO, TO, VC)
- Zona C Valli Orco, Lanzo e Sangone (TO)
- Zona D Valli Susa e Po (CN, TO)
- Zona E Valli Varaita, Mare e Stura di Demonte (CN)
- Zona F Valle Tanaro (CN)
- Zona G Bebo e Bormida (AL, AT, CN)
- Zona H Scrivia (AL)
- Zona I Pianura settentrionale (AL, AT, BI, NO, TO, VC)
- Zona L Pianura Torinese e colline (AL, AT, CN, TO)
- Zona M Pianura Cuneese (AL, AT, CN, TO)





A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

TABELLA DEI DATI PLUVIOMETRICI																					
Evento n° 5 dell'anno 2000						Progressivo in corso di evento n° 3/30															
Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio Idrogeologico n° 253/2000 di Sabato 14/10/2000						Dati di Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT Emissione Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali Aggiornamento Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali															
						n.p. - dato non pervenuto															
I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2) sono rappresentati come segue: sfondo giallo I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3) sono rappresentati come segue: sfondo rosso Nel documento compaiono le soglie da CODICE 2, qualora queste vengono superate compaiono le soglie da CODICE 3 I dati, salvo diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento: Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT																					
SINTESI																					
Cumulata media della Zona		Intensità oraria media della Zona				Intensità oraria massima della Zona															
Valore (mm)	Soglia (mm)	mm/ora		mm/ora		mm/ora		mm/ora													
474	474	45	45	45	45	45	45	45	45												
DETTAGLIO																					
Bacino	Comune e Provincia	Nome Stazione	Pioggie cumulate (mm)				Ultime 24 ore: Pioggia ogni 3 ore e Massimi di 6, 12, 24 ore con relative Soglie - (mm)														
			ME	GIO	VE	Oggi Tot	18-21	21-0	0-3	3-6	6-9	9-12	12-15	15-18	M6h	S6	M12h	S12	M24h	S24	M1h
Doce	Bioglio	VB Bioglio	28,8	39,6	40,4	108,8	25,8	25,8	25,8	25,8	21,3	12	5,5	110,4	86	252,6	142	252,6	174	10,6	
Doce	Bioglio	VB Bioglio	28,8	39,6	40,4	108,8	25,8	25,8	25,8	25,8	21,3	12	5,5	110,4	86	252,6	142	252,6	174	10,6	
Doce	Varaita	VB Varaita	30,2	25,8	27,1	134,8	40,4	30,2	30,2	30,2	25,8	16,2	2,8	26,8	80	167,8	125	167,8	173	8,8	
Doce	Demonte	VB Demonte	30,8	24,6	25,8	131,8	40,4	30,2	30,2	30,2	25,8	16,2	2,8	26,8	80	167,8	125	167,8	173	8,8	
Doce	Montesese	VB Montesese	34,4	33,4	32,6	169,8	33,4	33,4	33,4	33,4	28,8	18,4	3,4	20,6	90	180	130	120,4	187	7	
Doce	Moscana	VB Moscana - Piosetta	27,4	18	13,8	117,8	31,2	27,4	27,4	27,4	22,8	12,2	1,2	22,8	88	166,8	122	166,8	167	10,6	
Doce	Fonazza	VB Fonazza Brian	33,8	38,6	44,2	160,8	30,2	30,2	30,2	30,2	25,8	16,2	2,8	26,8	80	167,8	125	167,8	173	8,8	
Doce	Bioglio	VB Bioglio	28,8	39,6	40,4	108,8	25,8	25,8	25,8	25,8	21,3	12	5,5	110,4	86	252,6	142	252,6	174	10,6	
Alto Tanaro	Troscano	VB Troscano	66,6	68,8	96,2	252,8	102	102	102	102	82,4	3,4	9	3,4	31	110,4	49	159	69,8	22,8	5,2
Alto Tanaro	Cossano	VB Cossano	72	78	125,2	275,2	125,2	125,2	125,2	125,2	102,4	1,2	1,2	1,2	33	114	141,6	102	121,2	23,8	3,8
Doce	Valgrano	VB Valgrano	32,4	49,4	121,6	41,6	27,4	3,4	0,2	0,2	9,6	13,4	11,4	23,6	1,4	36,8	118	62,2	109	31,4	13,4



Scenario - La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- Quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- Quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone e alle cose.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda <RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI _ SCENARIO>

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate dallo scenario 'Rischio Viabilità e Trasporti', informa tempestivamente il Sindaco [S] e/o il Responsabile Polizia Municipale [PM].

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, dalla Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale [UCC], contatta immediatamente:

1. il Sindaco [S], per organizzare il coordinamento delle attività di deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
2. i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara, per coordinare gli interventi in modo congiunto e per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento;
3. i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
4. i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC] per coordinare tempestivamente sul territorio le attività di deviazione del traffico veicolare e di eventuale informazione alla popolazione;
5. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per supportare gli enti preposti agli interventi di emergenza e di soccorso tecnico urgente;
6. i Comuni limitrofi per la predisposizione dei 'cancelli' e la gestione congiunta della viabilità alternativa;
7. i soggetti gestori delle reti viarie coinvolte [Autostrada TO-MI, Provincia di Novara].

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM];
3. predispone tutte azioni per dare immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente [raccordo con gli interventi dei VVF e del 118];
 - concorso nella messa in sicurezza [raccordo con le Forze dell'Ordine];
 - informazione alla popolazione;
 - organizzazione di possibili evacuazioni;
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa [raccordo con i Comuni limitrofi];
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, ecc..

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale** inoltre, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e:

1. segue gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, comunicazioni scritte, ecc.];
2. predispone la documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;*
 - *Modello C - Comunicazione Fax;*
 - *Modello E - Diario degli Eventi;*
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale;*
 - *Modello H - Attivazione Volontariato.*
3. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con le Forze dell'Ordine, i Comuni limitrofi e i Referenti Territoriali [RN-RM-RS-RI-RC] per le deviazioni del traffico veicolare in prossimità dell'incidente, la predisposizione dei 'cancelli' e l'individuazione di eventuali percorsi alternativi;
4. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

RN - RM - RS - RI - RC

I **Referenti Territoriali Unità di Crisi** su dirette indicazioni del Sindaco:

1. coordinano le attività di informazione alla popolazione delle frazioni. Da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando impianti di segnaletica, megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione. Tutte le attività di informazione in prossimità del luogo dell'incidente, dovranno essere coordinate sul posto dal personale addetto al soccorso tecnico urgente [VVF, 118, ecc.];
2. supportano le attività di chiusura della viabilità coinvolta nell'incidente [predisposizione dei 'cancelli'] e di deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente, raccordandosi con il Responsabile Polizia Municipale [PM]. Tutte le attività svolte in prossimità del luogo dell'incidente e sulla viabilità in genere, dovranno essere coordinate sul posto da personale preposto alla pubblica sicurezza [Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale, ecc.].

A

L'**Assessore competente** collabora con il Sindaco nelle attività di Direzione e Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

TC

Il **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**:

verifica l'immediata disponibilità delle *Aree di Emergenza* indicate nel Piano [*Aree di Attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri*] e ne gestisce l'eventuale impiego occupandosi anche della logistica evacuati; cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*.

sintesi

PM	contatta	S	primo coordinamento per informazione tempestiva alla popolazione
		VVF - UTG	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell'evento
		UCC	immediata apertura sala operativa
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	deviazione traffico veicolare ed eventuale informazione alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione viabilità alternativa
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	supporto logistico, monitoraggio presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
PM	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
	si raccorda	adempimenti amministrativi	
	segue	COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione viabilità alternativa
RN - RM RS - RI RC	coordinano	informazione alla popolazione delle frazioni e supporto al [PM] nella gestione dei "cancelli" e della viabilità alternativa	
A	collabora	S	direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	



Scenario - Incendio in un deposito industriale, con stoccati materiali plastici e vernici che, pur non rientrando nella classificazione di incidente rilevante, viene ritenuto un evento di proporzioni importanti sia per i potenziali effetti sull'uomo (esposizione alle fiamme, inalazione di fumi e di sostanze gassose), sia per gli effetti sull'ambiente (rilascio di fumi in atmosfera con ricadute dannose per il suolo e la vegetazione, dilavamento dei residui tossici conseguenti alle operazioni di spegnimento).

Chiunque venga a conoscenza di un incidente paragonabile a quello descritto nello scenario, informa tempestivamente il Sindaco [S] e/o il Responsabile Polizia Municipale [PM].

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, dalla Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] contatta immediatamente:

1. il Sindaco [S], per organizzare il coordinamento delle attività soccorso tecnico urgente, di monitoraggio dell'evento e di informazione tempestiva alla popolazione;
2. i Vigili del Fuoco, l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara, l'ARPA Piemonte, per coordinare gli interventi in modo congiunto e per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento;
3. i Componenti dell'Unità di Crisi Locale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
4. i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC] per avviare tempestivamente le attività di predisposizione dei 'cancelli' sulla viabilità per la deviazione del traffico veicolare e per l'informazione alla popolazione;
5. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per supportare gli enti preposti agli interventi di emergenza e di soccorso tecnico urgente;
6. i Comuni limitrofi per la predisposizione di eventuali 'cancelli' e la gestione congiunta della viabilità alternativa.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM];
3. predisponde tutte le azioni per dare immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente [raccordo con gli interventi dei VVF];
 - informazione alla popolazione;
 - organizzazione di possibili evacuazioni;
 - predisposizione di eventuali misure interdittive [chiusure della viabilità, evacuazione di edifici, ecc.];
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa per favorire l'accessibilità ai mezzi di soccorso [raccordo con i Comuni limitrofi].

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale** inoltre, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e:

1. segue gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, attivazioni del volontariato, comunicazioni scritte, ecc.];
2. predispone la documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;*
 - *Modello C - Comunicazione Fax;*
 - *Modello E - Diario Eventi;*
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale;*
 - *Modello H - Attivazione Volontariato;*
3. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi, in modo da garantire l'accessibilità dei mezzi di soccorso;
4. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

RN - RM - RS - RI - RC

I **Referenti Territoriali Unità di Crisi** su dirette indicazioni del Sindaco:

1. coordinano le attività di presidio sul territorio e/o di supporto ai soccorritori;
2. coordinano le attività di informazione alla popolazione. Utilizzando impianti di segnaletica, megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione e sulle modalità di gestione della crisi;
3. supportano le attività di chiusura della viabilità a rischio [predisposizione dei ‘cancelli’] raccordandosi con il Responsabile Polizia Municipale [PM].

A

L’**Assessore competente** collabora con il Sindaco nelle attività di Direzione e Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

TC

Il **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**:

gestisce l’eventuale impiego delle *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati; cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*.

sintesi

PM	contatta	S	primo coordinamento per informazione tempestiva alla popolazione
		VVF - UTG - ARPA	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell’evento
		UCC	immediata apertura sala operativa
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	supporto logistico, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	predisposizione “cancelli” e gestione della viabilità alternativa
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	supporto logistico, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
PM	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
	si raccorda	adempimenti amministrativi	
		COMUNI LIMITROFI	predisposizione “cancelli” e gestione della viabilità alternativa
	segue	evacuazioni e sgomberi	
RN - RM RS - RI RC	coordinano	informazione alla popolazione delle frazioni e supporto al [PM] nella gestione dei “cancelli” e della viabilità alternativa	
A	collabora	S	direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	



Scenario - Eventi non previsti quali, ad esempio, black out elettrico, scossa sismica, ecc.

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, dalla Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] contatta immediatamente:

1. il Sindaco [S], per organizzare il coordinamento delle attività di supporto al soccorso tecnico urgente o al soccorso in genere;
2. i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara e la Provincia di Novara, per coordinare gli interventi in modo congiunto e conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento;
3. gli Enti Gestori dei servizi essenziali, nel caso di interruzione dei servizi erogati [crisi idrica, black out elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.] per la gestione coordinata dell'emergenza;
4. i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
5. i Referenti Territoriali Unità di Crisi [RN-RM-RS-RI-RC] per coordinare tempestivamente le attività di deviazione del traffico veicolare e di eventuale informazione alla popolazione;
6. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per supportare gli enti preposti agli interventi di emergenza e di soccorso tecnico urgente;
7. i Comuni limitrofi per la gestione congiunta dell'eventuale situazione di crisi.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Novara, Provincia di Novara, ecc.]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal [PM];
3. predispone tutte azioni per dare immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente [raccordo con gli eventuali interventi dei VF];
 - concorso nella messa in sicurezza [raccordo con le Forze dell'Ordine];
 - informazione alla popolazione;
 - organizzazione di possibili evacuazioni;
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa [raccordo con i Comuni limitrofi];
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, ecc..

PM

Il **Responsabile Polizia Municipale** inoltre, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e:

1. segue gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, comunicazioni scritte, ecc.];
2. predispone la documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;
 - Modello C - Comunicazione Fax;
 - Modello E - Diario degli Eventi;
 - Modello F - G Ordinanza Sindacale;
 - Modello H - Attivazione Volontariato.
3. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con, le Forze dell'Ordine, i Comuni limitrofi i Referenti Territoriali [RN-RM-RS-RI-RC] per le deviazioni del traffico veicolare, per la predisposizione di eventuali 'cancelli' e l'individuazione di eventuali percorsi alternativi;
4. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.



RN - RM - RS - RI - RC

I **Referenti Territoriali Unità di Crisi**, su dirette indicazioni del Sindaco, coordinano:

1. le eventuali attività di informazione alla popolazione delle frazioni. Da effettuarsi utilizzando impianti di segnaletica, megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione. Tutte le attività di informazione in prossimità dei luoghi di maggiore rischio, dovranno essere coordinate sul posto dal personale addetto al soccorso tecnico urgente [VVF, 118, ecc.];
2. le eventuali attività di supporto alla chiusura della viabilità compromessa e a maggiore rischio [predisposizione dei 'cancelli'] e di deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con il Responsabile Polizia Municipale [PM]. Tutte le attività svolte in prossimità dei luoghi di maggiore rischio e sulla viabilità in genere, dovranno essere coordinate sul posto da personale preposto alla pubblica sicurezza [Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale, ecc.].

A

L'**Assessore competente** collabora con il Sindaco nelle attività di Direzione e Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

TC

Il **Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. verifica l'immediata disponibilità delle *Aree di Emergenza* indicate nel Piano [*Aree di Attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri*] e ne gestisce l'eventuale impiego occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*.

sintesi

PM	contatta	S	primo coordinamento per informazione tempestiva alla popolazione
		VVF - FFOO - UTG	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell'evento
		ENTI GESTORI	nel caso di interruzione servizi essenziali
		UCC	immediata apertura sala operativa
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	eventuale deviazione traffico veicolare e informazione alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	per l'eventuale gestione congiunta della crisi
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		RN - RM - RS - RI - RC - RCV	supporto logistico, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
PM	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
	si raccorda	adempimenti amministrativi	
	segue	COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione della viabilità alternativa
RN - RM RS - RI RC	coordinano	informazione alla popolazione delle frazioni e supporto al [PM] nella gestione dei "cancelli" e della viabilità alternativa	
A	collabora	S	direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	

AREE DI EMERGENZA

AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO



CAPOLUOGO - PIAZZA DELL'UFFICIO POSTALE AREA DI ATTESA

- Localizzazione** > piazza all'incrocio tra via 2 Giugno e via Roma (SP 11) (H13)
Descrizione > piazza pubblica alberata, pianeggiante, antistante l'Ufficio Postale
Superficie > 750 mq circa
Fondo > selciato con presenza di aiuole
Accessibilità > da via Roma l'accesso è consentito anche agli autoveicoli
Atterraggio elicotteri > no
Illuminazione > impianto pubblico
Prese d'acqua potabile > fontanella pubblica e pozzo idropotabile
Aree coperte > pensilina della fermata degli autobus su via Roma



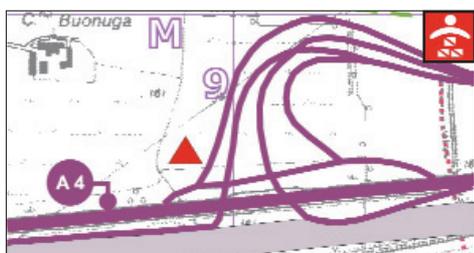
CAPOLUOGO - CAMPO SPORTIVO AREA DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA E DI AMMASSAMENTO

- Localizzazione** > periferia Est del concentrico di San Pietro, all'incrocio con le vie Beldi e Roma (I13)
Descrizione > campo di calcio recintato e dotato di spogliatoi, con due aree parcheggio accessibili sia da via Beldi, sia da via Roma
Superficie > 15.000 mq circa
Fondo > le superfici dei parcheggi sono pianeggianti e asfaltate, il campo è inerbito
Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e stoccaggio *containers*
Atterraggio elicotteri > sì
Illuminazione > impianto pubblico
Prese d'acqua potabile > sì
Aree coperte > spogliatoi



ZONA INDUSTRIALE DI SAN PIETRO AREA DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA E DI AMMASSAMENTO

- Localizzazione** > zona industriale di San Pietro, nei pressi della rotonda all'incrocio tra viale dell'Industria, via Verdi e via Biandrate (SP11) (N14)
Descrizione > area verde attrezzata e recintata su una collinetta artificiale; vi si accede dall'area parcheggio che si affaccia direttamente sulla rotonda
Superficie > 25.000 mq circa
Fondo > la superficie del parcheggio è pianeggiante e rivestita con masselli autobloccanti, mentre l'area verde è tenuta a prato
Accessibilità > consentita nel parcheggio a mezzi leggeri (auto, fuoristrada, furgoni, ecc.); la presenza di dissuasori metallici all'ingresso dell'area verde consente l'accesso ai soli pedoni
Atterraggio elicotteri > no
Illuminazione > impianto pubblico
Prese d'acqua potabile > in prossimità



PARCHEGGIO UTENTI AUTOSTRADA USCITA NOVARA OVEST AREA DI AMMASSAMENTO

- Localizzazione** > in prossimità dell'imbocco dello svincolo autostradale dell'A4, uscita di Novara Ovest (Agognate) (M9)
Descrizione > parcheggio asfaltato e pianeggiante
Superficie > 2.500 mq circa
Fondo > superficie asfaltata e pianeggiante
Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e stoccaggio *containers*
Atterraggio elicotteri > sì
Illuminazione > impianto pubblico





MOZZO - CONCENTRICO

AREA DI ATTESA

- Localizzazione** > piazza all'incrocio tra via Adelaide di Savoia e via XI Febbraio (E11)
- Descrizione** > piazza pubblica pianeggiante, adibita a parcheggio pubblico
- Superficie** > 900 mq circa
- Fondo** > selciato con presenza di aiuole
- Accessibilità** > consentita agli autoveicoli
- Attterraggio elicotteri** > no
- Illuminazione** > impianto pubblico
- Prese d'acqua potabile** > fontanella pubblica
- Aree coperte** > pensilina della fermata degli autobus su via XI Febbraio



NIBBIA - CONCENTRICO

AREA DI ATTESA

- Localizzazione** > via Giuseppe Fungo, in prossimità dell'Ufficio Postale e del Dispensario Farmaceutico (L6)
- Descrizione** > slargo pianeggiante sulla via principale della frazione
- Superficie** > 200 mq circa
- Fondo** > superficie asfaltata e pianeggiante
- Accessibilità** > consentita anche agli autobus
- Attterraggio elicotteri** > no
- Illuminazione** > impianto pubblico
- Prese d'acqua potabile** > no
- Aree coperte** > pensilina della fermata degli autobus



NIBBIA - PIAZZA DEL CIMITERO

AREA DI AMMASSAMENTO

- Localizzazione** > piazza all'ingresso del cimitero di Nibbia (L5, L6)
- Descrizione** > piazza pubblica pianeggiante, adibita a parcheggio
- Superficie** > 1.100 mq circa
- Fondo** > asfaltato e pianeggiante
- Accessibilità** > consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e stoccaggio *containers*
- Attterraggio elicotteri** > no
- Illuminazione** > con possibilità di allaccio alla rete pubblica
- Prese d'acqua potabile** > all'interno del cimitero



CESTO - PIAZZA DELLA CHIESA E CASA PARROCCHIALE

AREA DI ATTESA E DI AMMASSAMENTO

- Localizzazione** > al fondo di via Sant'Adalgiso nel concentrico della frazione Cesto (L2)
- Descrizione** > piazza pubblica pianeggiante, antistante la chiesa di Cesto
- Superficie** > 350 mq circa
- Fondo** > selciato, da pianeggiante a sub-pianeggiante
- Accessibilità** > consentita agli autoveicoli
- Attterraggio elicotteri** > no
- Illuminazione** > illuminazione pubblica
- Prese d'acqua potabile** > in prossimità
- Aree coperte** > casa parrocchiale



MODULISTICA DI EMERGENZA



SEGNALAZIONE <i>allegare documento in caso di trasmissione via fax</i>	<i>data:</i>	<i>ora:</i>	<i>n° protocollo:</i>	<i>n° protocollo del mittente (se fax):</i>
SOGGETTO SEGNALATORE	<i>Ente, cognome e nome, ecc.:</i>			
	<i>telefono (fisso - cellulare):</i>	<i>fax:</i>		
OGGETTO				
RICEVENTE	<i>cognome nome:</i>			
TIPOLOGIA EVENTO <i>✓ evidenziare e sottolineare nell'elenco a lato</i>	<input type="checkbox"/> RISCHI METEOROLOGICI: PIOGGE-TEMPORALI-NEVICATE-ANOMALIE TERMICHE-VENTO-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: FRANE- FENOMENI DI TRASPORTO IN MASSA- ALLAGAMENTI-VALANGHE-INONDAZIONI-EROSIONI-ALLUVIONAMENTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO DIGHE: COLLASSO DIGA-MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO-FRANE SUI VERSANTI DELL'INVASO-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SISMICO: EDIFICI LESIONATI-INTERRUZIONE STRADE-INTERRUZIONE ELETTRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE: ESPLOSIONI-RILASCI-INCENDI-NUBI TOSSICHE-INCIDENTI IN PIPELINES-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO INCENDI BOSCHIVI <input type="checkbox"/> RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI: INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, AEREI CON RICADUTE DI PROTEZIONE CIVILE-TRASPORTI DI SOSTANZE PERICOLOSE-ALTRO; <input type="checkbox"/> COLASSO SISTEMI TECNOLOGICI: BLACK OUT ELETTRICO-CRISI IDRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SANITARIO: EPIDEMIE UMANE ED ANIMALI-INTOSSICAZIONI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO NUCLEARE: INCIDENTI IN CENTRALI ITALIANE O ESTERE-INCIDENTI IN CENTRI DI RICERCA-TRASPORTO SOSTANZE RADIOATTIVE-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO ECOLOGICO: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO- BONIFICA SITI INQUINATI-SMALTIMENTO RIFIUTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> ALTRO: CROLLI-INCIDENTI IN EDIFICI CIVILI-INCENDI URBANI-CADUTA ASTEROIDI O SATELLITI.			
LOCALIZZAZIONE EVENTO	<i>Comune, indirizzo, località, chilometrica stradale, ecc.:</i>			
DESCRIZIONE EVENTO	<i>caratteristiche, estensione, persone e/o infrastrutture coinvolte, ecc.:</i>			
AZIONI ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI <i>in relazione alla ricezione del fax di Allerta meteorologica (Avviso meteo, Codici 1, 2 e 3)</i>				
PROVVEDIMENTI ADOTTATI E ANNOTAZIONI				
CHIUSURA GESTIONE SEGNALAZIONE <i>allegare tutti i documenti inerenti la segnalazione</i>	<i>data:</i>	<i>ora:</i>	<i>firma della persona che ha preso in carico la segnalazione:</i>	

NOTE
(es. elenco dei documenti allegati):

COGNOME NOME COMPILATORE:



COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SEGNALAZIONI RADIO _ Modello B _

ATTENZIONE: sia in trasmissione, sia in ricezione riportare testualmente il contenuto della comunicazione mettendo la parola 'STOP' al termine di ogni frase

COMUNICAZIONE ✓ <input type="checkbox"/> in trasmissione <input type="checkbox"/> in ricezione	data: _____ ora: _____ n° protocollo: _____
MITTENTE	ente, località di trasmissione, identificativo operatore radio: note di trasmissione e frequenza trasmissione (MHz):
RICEVENTE	ente, località di ricezione, identificativo operatore radio: note di trasmissione e frequenza ricezione (MHz):
OGGETTO	
TESTO da compilare in caso di comunicazioni generiche	
TIPOLOGIA EVENTO ✓ evidenziare e <u>sottolineare</u> nell'elenco a lato	<input type="checkbox"/> RISCHI METEOROLOGICI: PIOGGE-TEMPORALI-NEVICATE-ANOMALIE TERMICHE-VENTO-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: FRANE- FENOMENI DI TRASPORTO IN MASSA- ALLAGAMENTI-VALANGHE-INONDAZIONI-EROSIONI-ALLUVIONAMENTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO DIGHE: COLLASSO DIGA-MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO-FRANE SUI VERSANTI DELL'INVASO-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SISMICO: EDIFICI LESIONATI-INTERRUZIONE STRADE-INTERRUZIONE ELETTRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE: ESPLOSIONI-RILASCI-INCENDI-NUBI TOSSICHE-INCIDENTI IN PIPELINES-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO INCENDI BOSCHIVI <input type="checkbox"/> RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI: INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, AEREI CON RICADUTE DI PROTEZIONE CIVILE-TRASPORTI DI SOSTANZE PERICOLOSE-ALTRO; <input type="checkbox"/> COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI: BLACK OUT ELETTRICO-CRISI IDRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SANITARIO: EPIDEMIE UMANE ED ANIMALI-INTOSSICAZIONI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO NUCLEARE: INCIDENTI IN CENTRALI ITALIANE O ESTERE-INCIDENTI IN CENTRI DI RICERCA-TRASPORTO SOSTANZE RADIOATTIVE-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO ECOLOGICO: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO- BONIFICA SITI INQUINATI-SMALTIMENTO RIFIUTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> ALTRO: CROLLI-INCIDENTI IN EDIFICI CIVILI-INCENDI URBANI-CADUTA ASTEROIDI O SATELLITI.
LOCALIZZAZIONE EVENTO	Comune, indirizzo, località, chilometrica stradale, ecc.:
DESCRIZIONE EVENTO	caratteristiche, estensione, persone e/o infrastrutture coinvolte, ecc.:
PROVVEDIMENTI ADOTTATI E ANNOTAZIONI	
CHIUSURA GESTIONE SEGNALAZIONE allegare tutti i documenti inerenti la segnalazione	data: _____ ora: _____ firma della persona che ha preso in carico la segnalazione: _____

NOTE
(es. elenco dei documenti allegati):

COGNOME NOME COMPILATORE:



COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**DIARIO
COMUNICAZIONI
RADIO**
_ Modello D _

nel caso di segnalazioni in ingresso riportare gli stessi estremi indicati sul Modello B		evidenziare se il soggetto interessato è mittente o ricevente		nel caso di segnalazioni in ingresso riportare gli stessi estremi indicati sul Modello B		
n° progressivo	data	ora	n° protocollo	MITTENTE <u>m</u> RICEVENTE <u>r</u>	OGGETTO	PROVVEDIMENTI ADOTTATI E ANNOTAZIONI
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		
				✓ <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> r		
Persona che prende in carico la segnalazione		cognome: nome:		ora assegnazione segnalazione: ora chiusura segnalazione:		

DATA:

COGNOME NOME COMPILATORE:



1. SGOMBERO EDIFICI
2. EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE
3. ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI PUBBLICA STRADA
4. DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA IMPOTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
5. REQUISIZIONE MEZZI
L'ORDINANZA SI COMPILA SUL MODELLO PRESENTE SUL FRONTE: **MODELLO F - ORDINANZA SINDACALE**
Per altre tipologie di Ordinanza fare riferimento agli *Allegati delle Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte*

TIPOLOGIE ORDINANZE

— Modello G —

IL SINDACO

1.
SGOMBERO EDIFICI

- Premesso che in data ____, un ____ (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di ____ ;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in ____ (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di ____, occupato dal nucleo familiare del sig. ____ è divenuto inagibile;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. n° 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241.

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

2.
EVACUAZIONE GENERALE
DELLA POPOLAZIONE

- Premesso che in data ____, un ____ (descrizione dell'evento) di grandissime proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;
- Ritenuto di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;
- Visti - l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225; - l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

3.
ORDINANZA DI CHIUSURA
AL TRAFFICO DI STRADA
PUBBLICA

- Premesso che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ e che ha interessato la pubblica strada ____, di competenza ____;
- Ritenuto che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;
- Visti - il comma 4 dell'art. 6 e il comma dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285; - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225; - l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

4.
DICHIARAZIONE DI
TEMPORANEA
IMPOTABILITÀ DELLE
ACQUE DESTINATE AL
CONSUMO UMANO

- Considerato che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;
- Ritenuto di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;
- Visti - gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236; - l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833; - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225; - l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

5.
REQUISIZIONE MEZZI

- Premesso che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ si rende indifferibile e urgente provvedere al ____ (es.: ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali), mediante ____ (es.: rimozione di macerie);
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni ____ del ____ (es.: descrizione dei mezzi);
- Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di ____;
- Visti - l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616; - l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66; - l'art.15 della L. 24.2.92, n.225; - Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000; - Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112.

ORDINA

1.
SGOMBERO EDIFICI

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig. ____ ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di ____ via ____, (catastalmente individuato ____) e al sig. ____ proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nei termini di ____ giorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

In caso di emergenza nazionale con oneri di transennamento a carico dello Stato si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite)

2.
EVACUAZIONE GENERALE
DELLA POPOLAZIONE

- È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di ____ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento ____ del ____ .
- è fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- la polizia municipale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Signor Prefetto di ____

3.
ORDINANZA DI CHIUSURA
AL TRAFFICO DI STRADA
PUBBLICA

- la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade: ____ ;
- Dispone che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di ____ e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;
- la presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di ____ .

4.
DICHIARAZIONE DI
TEMPORANEA
IMPOTABILITÀ DELLE
ACQUE DESTINATE AL
CONSUMO UMANO

- In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di ____ .
- E' consentito l'utilizzo l'uso a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura;
- La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento ____;
- di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di ____;

5.
REQUISIZIONE MEZZI

- La requisizione in uso a favore del Comune di ____ dei mezzi ____ (descrizione), di proprietà di ____, per destinarli a ____ (indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ____, e comunque non oltre la data del ____ con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione.

RENDE NOTO

1.
SGOMBERO EDIFICI

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. ____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

5.
REQUISIZIONE MEZZI

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il Sig. ____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa .

AVVERTE

1.
SGOMBERO EDIFICI

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. ____ che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ____ e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine.

5.
REQUISIZIONE MEZZI

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ____ e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine.



COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ATTIVAZIONE
VOLONTARIATO**
_ Modello H _

SEGNALAZIONE (da Modello A o B) per cui si necessita l'intervento di risorse umane e strumentali coordinato dal Comune di San Pietro Mosezzo	<i>data:</i>	<i>ora:</i>	<i>n° protocollo:</i>	<i>n° protocollo del mittente (se fax):</i>
	<i>soggetto segnalatore:</i>			
OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE				
<p>Per supportare gli interventi necessari a fronteggiare la situazione di emergenza prevista o in atto, segnalata dalla comunicazione riportata nel <i>Modello A o B</i>, il Comune di <i>San Pietro Mosezzo</i> intende avvalersi delle risorse umane e strumentali in capo al Gruppo Comunale di volontariato di protezione civile avente sede sul territorio comunale e/o alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile resesi disponibili.</p> <p>Le attività di supporto prestate dalle Organizzazioni di volontariato dovranno escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo.</p>				
ATTIVITÀ PER CUI SI CHIEDE L'ATTIVAZIONE ✓ <i>evidenziare nell'elenco a lato</i>	<input type="checkbox"/> ricognizione dei punti critici sul territorio			
	<input type="checkbox"/> monitoraggio sul territorio			
	<input type="checkbox"/> attività di informazione alla popolazione			
	<input type="checkbox"/> supporto logistico alle squadre di intervento			
	<input type="checkbox"/> collaborazione con i Settori Comunali e con le strutture operanti sul territorio			
	<input type="checkbox"/> gestione delle attrezzature			
	<input type="checkbox"/> predisposizione dei 'cancelli' di chiusura della viabilità interrotta			
	<input type="checkbox"/> supporto nell'allestimento delle aree di emergenza			
	<input type="checkbox"/> supporto nelle operazioni di ricovero e accoglienza della popolazione			
	<input type="checkbox"/> ...			
VOLONTARI ATTIVATI <i>elenco dei membri del Gruppo Comunale o delle Organizzazioni intervenute</i>	<i>cognome nome</i>		<i>telefono</i>	
	<input type="checkbox"/>			
RISORSE STRUMENTALI ATTIVATE <i>elenco dei mezzi e delle attrezzature eventualmente impiegate dai volontari attivati</i>	<i>mezzi (modello targa) e attrezzature</i>		<i>proprietà</i>	
	<input type="checkbox"/>			
<i>Eventuali prescrizioni particolari:</i>				
RICHIESTA DI ATTIVAZIONE	<i>data di attivazione:</i>	<i>ora di attivazione:</i>	<i>firma del Sindaco o di un suo delegato</i>	
ACCETTAZIONE	<i>data:</i>	<i>ora:</i>	<i>firma del Responsabile del Volontariato</i>	
CHIUSURA INTERVENTO	<i>data:</i>	<i>ora:</i>	<i>firma del Responsabile del Volontariato</i>	

<i>DATA:</i>	<i>N° PROTOCOLLO</i>	
<i>COGNOME NOME COMPILATORE:</i>		



EVENTO	data evento: _____	
sezione 1 TIPOLOGIA EVENTO ✓ evidenziare e <u>sottolineare</u> nell'elenco a lato	<input type="checkbox"/> RISCHI METEOROLOGICI: PIOGGE-TEMPORALI-NEVICATE-ANOMALIE TERMICHE-VENTO-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: FRANE- FENOMENI DI TRASPORTO IN MASSA- ALLAGAMENTI- VALANGHE-INONDAZIONI-EROSIONI-ALLUVIONAMENTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO DIGHE: COLLASSO DIGA-MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO-FRANE SUI VERSANTI DELL'INVASO- ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SISMICO: EDIFICI LESIONATI-INTERRUZIONE STRADE-INTERRUZIONE ELETTRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE: ESPLOSIONI-RILASCI-INCENDI-NUBI TOSSICHE-INCIDENTI IN PIPELINES- ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO INCENDI BOSCHIVI <input type="checkbox"/> RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI: INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, AEREI CON RICADUTE DI PROTEZIONE CIVILE-TRASPORTI DI SOSTANZE PERICOLOSE-ALTRO; <input type="checkbox"/> COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI: BLACK OUT ELETTRICO-CRISI IDRICA-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO SANITARIO: EPIDEMIE UMANE ED ANIMALI-INTOSSICAZIONI-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO NUCLEARE: INCIDENTI IN CENTRALI ITALIANE O ESTERE-INCIDENTI IN CENTRI DI RICERCA- TRASPORTO SOSTANZE RADIOATTIVE-ALTRO; <input type="checkbox"/> RISCHIO ECOLOGICO: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO-BONIFICA SITI INQUINATI-SMALTIMENTO RIFIUTI-ALTRO; <input type="checkbox"/> ALTRO: CROLLI-INCIDENTI IN EDIFICI CIVILI-INCENDI URBANI-CADUTA ASTEROIDI O SATELLITI.	
sezione 2 EFFETTI AL SUOLO limitatamente ai rischi meteorologici, idrogeologico e idraulico	2.1 INONDAZIONI	CORSO D'ACQUA: BACINO IDROGRAFICO: CAUSE PRINCIPALI (es. rottura arginale, ostruzione alveo, ecc.): SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA: ALTEZZA DELL'ACQUA:
	2.2 ALLAGAMENTI	CAUSE PRINCIPALI (es. sistema smaltimento acque piovane sottodimensionato, ostruzione fosso tombinato, ecc.): SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA: ALTEZZA DELL'ACQUA:
sezione 3 DANNI A INFRASTRUTTURE O/E EDIFICI PUBBLICI	3.1 STRADE	DENOMINAZIONE (es. Strada Comunale n°..., strada interpodereale 'nome', ecc.): TIPOLOGIE PRINCIPALI (es. danneggiamento fondo stradale, erosione terrapieno, ecc): STATO ATTUALE (chiusura al transito, sensi unici alternati, aperture orarie, ecc.):
	3.2 ALTRE INFRASTRUTTURE	TIPOLOGIA (es. condotta idrica, canale di scolo, illuminazione, ecc.): PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO (es. crollo attraversamento condotta, occlusione griglia, ecc.): STATO ATTUALE (es. bypass provvisorio in PVC, impianto aereo, niente ripristino, ecc.):
	3.3 EDIFICI	DESTINAZIONI D'USO (es. scuola elementare, magazzino comunale, ecc.): PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO (es. allagamento interrati, danneggiamento struttura portante, ecc): STATO ATTUALE (locali temporaneamente inagibili, utilizzato parzialmente, ecc.):

sezione 4 DANNI ALLA POPOLAZIONE	4.1 PERSONE EVACUATE	N. NUCLEI FAMILIARI: _____ N. PERSONE: _____ DAL/AL: _____ CAUSA PREVALENTE EVACUAZIONE (es. evacuazione preventiva per possibile inondazione, per dissesto, ecc.): _____ _____ _____
	4.2 BENI DANNEGGIATI	N. ABITAZIONI: _____ N. RIMESSE: _____ N. MEZZI/AUTOMOBILI: _____ CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO (es. per allagamento, ecc.): _____ _____ _____
sezione 5 DANNI AL SISTEMA PRODUTTIVO	IMPRESE DANNEGGIATE	N. IMPRESE AGRICOLE: _____ CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO (es. inondazione colture, allagamento stalle, ecc.): _____ _____ _____
		N. IMPRESE INDUSTRIALI: _____ CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO (es. allagamento locali, crollo capannone, ecc.): _____ _____ _____
	N. IMPRESE ARTIGIANALI: _____ CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO (es. allagamento locali, interruzione energia elettrica, ecc.): _____ _____ _____	
	N. IMPRESE COMMERCIALI: _____ CAUSA PREVALENTE DANNEGGIAMENTO (allagamento locali, crollo edificio, ecc.): _____ _____ _____	
sezione 6 NOTE campo da utilizzare per segnalare voci non presenti nelle precedenti sezioni o per specificare meglio i contenuti delle stesse	n° sezione	osservazioni

SCHEDA N. _____	DATA: _____	
COGNOME NOME COMPILATORE: _____		